

ANALISI E VALUTAZIONI DI IMPRESA

Prof.ssa Barbara Fianza

corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPT/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso vuole garantire un'adeguata conoscenza dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente, nonché preparare sui presupposti teorici e gli strumenti operativi per l'analisi, passata e prospettica, della dinamica finanziaria dell'impresa. Particolare riguardo sarà dato alla valutazione d'impresa in ottica finanziaria.

prerequisiti:

Capacità di comprensione dei fenomeni economici e di applicazione di teorie/tecniche in ambito aziendale.

programma del corso:

Con il corso vengono approfonditi i seguenti argomenti:

1. La gestione dell'impresa come creazione del valore
2. La corporate governance
3. Aspetti di gestione dell'impresa: direzione, organizzazione e strategia
4. Riclassificazione del bilancio di esercizio e interpretazione dei prospetti riclassificati per l'analisi economico finanziaria della gestione d'impresa, passata e prospettica
5. Indici di bilancio e loro lettura sistematica per l'analisi economico finanziaria della gestione
6. Rischio finanziario e rischio operativo: concetti e misure
7. Logica del valore in un'ottica finanziaria: determinazione dei flussi rilevanti

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali connesse con il management dell'impresa nonché quelle relative alla valutazione della sua performance in ottica finanziaria. Le lezioni frontali dialogate saranno affiancate da esercitazioni, visione di materiali didattici, analisi di studi di caso. Lo scopo è di sviluppare nello studente un approccio autonomo alla soluzione di problemi reali.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è scritta con orale facoltativo. Il compito è composto da due parti. Nella prima si valuta la conoscenza teorica degli argomenti oggetto di programma attraverso due domande aperte, mentre la seconda parte contiene una serie di test a risposta multipla volti ad accertare la capacità di ragionamento dello studente.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) PERRINI F., *MANAGEMENT, Economia e gestione delle imprese*, EGEA, 2013, capp. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17
2. (A) PAVARANI E. (a cura di), *L'equilibrio finanziario*, McGraw-Hill, 2006, capp. 3-5-6

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

fidanza@unimc.it

ANALISI ECONOMICA DEI COMPORAMENTI CRIMINALI

Prof. Giorgio Galeazzi

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha due obiettivi formativi fondamentali, coerenti con gli obiettivi formativi delle figure professionali previste per l'indirizzo OCG.

Il primo è di raggiungere le competenze necessarie per comprendere, attraverso i metodi dell'analisi economica, il comportamento e la logica delle scelte nel campo delle attività criminali. Il secondo è di apprendere l'uso dell'approccio economico per la valutazione e il suggerimento di politiche di intervento pubblico per la prevenzione e il controllo del crimine.

prerequisiti:

Aver sostenuto l'esame di Economia Politica

programma del corso:

1. LA VALUTAZIONE STATISTICA DEL FENOMENO DELL'ECONOMIA CRIMINALE
2. EVOLUZIONE DEL PENSIERO ECONOMICO E TEORIE DELL'ECONOMIA DEL CRIMINE
 - 2.1 Principi dell'illuminismo in Cesare Beccaria
 - 2.2 Il delitto come violazione del contratto sociale
 - 2.3 Dibattito sul valore rieducativo delle pene
 - 2.4 Beccaria e la teoria economica del contrabbando e dell'evasione fiscale
 - 2.5 L'utilitarismo e l'opera di Jeremy Bentham
 - 2.6 Modelli economici del comportamento criminale
 - 2.7 Costi privati/costi sociali nelle teoria di Ronald Coase
 - 2.8 Gary Becker e l'analisi della razionalità economica nella scelta criminale
 - 2.9 La versione dell'economia del crimine della moderna teoria del comportamento in condizioni di rischio
 - 2.10 Analisi dei costi e dei benefici del crimine
 - 2.11 Studi empirici sulle determinanti del crimine e problemi interpretativi dei risultati
3. CONSEGUENZE DELLA CORRUZIONE PER IL SISTEMA ECONOMICO
 - 3.1 Principali linee di studio della letteratura economica sulla corruzione
 - 3.2 Effetti per l'efficienza del sistema economico e per il funzionamento del mercato
 - 3.3 La relazione con lo sviluppo economico
 - 3.4 La corruzione nelle scelte pubbliche
 - 3.5 La corruzione tra privati
 - 3.6 Strategie di controllo della corruzione
4. IL RICICLAGGIO
 - 4.1 Origini del riciclaggio
 - 4.2 Effetti per il sistema finanziario e l'economia reale
5. LA CRIMINALITÀ IN CAMPO FINANZIARIO
 - 5.1 Principali caratteristiche del fenomeno e problema della tutela del risparmio
 - 5.2 Analisi dei principali casi recenti
6. MERCATI ILLEGALI E CRIMINE ORGANIZZATO
 - 6.1 Definizione legislativa di mercati illegali e fattori all'origine del crimine organizzato
 - 6.2 La gestione dei mercati illegali e l'attività del crimine organizzato nei mercati legali
 - 6.3 Politiche di intervento attraverso strumenti economici e loro efficacia

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate, discussione di problemi di attualità e analisi di casi recenti di criminalità economica

modalità di valutazione:

Prova scritta consistente in un elaborato su tre argomenti trattati nel corso delle lezioni. I criteri di valutazione che verranno seguiti sono i seguenti: congruità della trattazione rispetto ai temi proposti, livello di approfondimento dell'analisi economica, capacità di individuare gli aspetti fondamentali e le eventuali aree di intervento dell'operatore pubblico, capacità critiche rispetto alla letteratura oggetto di presentazione nel corso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) F. e G. Coltorti, *Beccaria visto da Fulvio e Gabriele Coltorti*, Luiss University Press, 2007
2. (A) S. Perri, *Cesare Beccaria, la teoria economica del contrabbando e dell'evasione fiscale*, Rivista Professione Professore n. 6, 1998
3. (A) A. Roncaglia, *La ricchezza delle idee - utilitarismo di Bentham*, La terza, 1998, da pag 305 a pag 318
4. (A) G. S. Becker, *Crime and Punishment: An Economic Approach*, Journal of Political Economy, 1968, par. I Introduction e VIII. SUMMARY AND CONCLUDING REMARKS
5. (A) G: Galeazzi, *Corruzione, efficienza del sistema produttivo e sviluppo economico*, Giuffrè, 2003, capitolo del vol. La corruzione tra privati

6. (A) Governo Italiano, *La corruzione in Italia*, Consiglio dei Ministri, 2012, tutto
7. (A) A.M. Tarantola, *Prevenzione e contrasto del riciclaggio: l'azione della Banca d'Italia*, Banca d'Italia, 2011, tutto
8. (A) Commissione parlamentare di inchiesta, *RELAZIONE SUI COSTI ECONOMICI DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NELLE REGIONI DELL'ITALIA MERIDIONALE*, Senato e Camera dei Deputati, 2011, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Articoli scientifici verranno indicati durante le lezioni

e-mail:

galeazzi@unimc.it

CONOSCENZA LINGUA STRANIERA INGLESE

Prof.ssa Fiona patricia Bennett

corso di laurea: L17-0/11, L17-0/14, L17-0/15 **classe:** L-14

ore complessive: 15 **CFU:** 3 **SSD:** L-LIN/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di portare gli studenti ad un livello intermediale di conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Il Corso inoltre si propone di introdurre gli studenti ai termini giuridici ed economici inglesi di base.

prerequisiti:

Conoscenza pre-intermediale della grammatica inglese. Capacità espositiva e di lettura della lingua inglese a livello B1 (pre-intermediale).

programma del corso:

Grammatica: present simple, present continuous, past simple, past continuous, past perfect, past perfect continuous, present perfect, present perfect continuous, all future tenses, state and action verbs, question and answer forms, passives, conditionals, reported speech.

Speaking, reading, listening, writing.

Lessico base per il legal english:

- basic terms and concepts
- prepositions at law
- legal professionals
- contracts and agreements
- types of crime and criminal procedure.

Testi:

1. D. Sellen, Grammar World, Black Cat, 2000 with answers. (adottato)
2. N. Briegen, Test your Professional English, Longman. (consigliato)
3. Sito internet: www.perfect-english-grammar (consigliato)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

materiali integrativi messi a disposizione dalla docente. si consiglia, durante la preparazione, l'uso di un vocabolario inglese-italiano, italiano-inglese .

I non frequentanti dovranno seguire lo stesso programma.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali ed esercitazioni singole, di coppia e/o di gruppo. Proiezione di video per esercizi di ascolto e pronuncia.

modalità di valutazione:

Prova scritta con domande a risposta multipla o test a risposta chiusa basata sulla grammatica in programma e sul lessico unsegnato durante le lezioni.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) D. sellen, *grammar world*, black cat, 2000, 500
2. (C) Nick Brieger, *Test your Professional English*, Longman, 2004
3. (C) sito internet, www.perfect-english-grammar, sito internet, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

materiali integrativi messi a disposizione dalla docente. si consiglia, durante la preparazione, l'uso di un vocabolario inglese-italiano, italiano-inglese.

I non frequentanti dovranno seguire lo stesso programma.

e-mail:

fiona.p4@libero.it

DIRITTO AGRARIO

Prof.ssa Pamela Lattanzi

corso di laurea: L17-CPI/11 **classe:** L-14 **mutuazione:** classe L-14
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/03

**Per Mutuazione da Diritto agroalimentare (corso di laurea: L17-CPI/14 classe: L-14)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: Il corso si propone di fare acquisire un'approfondita conoscenza della disciplina giuridica della produzione e della commercializzazione degli alimenti, fornendo altresì gli strumenti necessari per affrontare le questioni legali più frequenti nel settore agroalimentare. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI:** acquisizione di un'adeguata conoscenza e comprensione dei principali aspetti del diritto agroalimentare; nonché di adeguate capacità concernenti: l'applicazione delle conoscenze acquisite e la risoluzione di problemi sia riferiti ai testi giuridici che alla casistica; la formulazione di giudizi autonomi e consapevoli; l'esposizione e la comunicazione delle conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo, avvalendosi di un linguaggio tecnico-giuridico appropriato; l'approfondimento in modo autonomo delle principali tematiche giuridiche nei contesti lavorativi in cui si opererà.

prerequisiti:
nessuna

programma del corso:

- Introduzione al diritto agroalimentare: origine ed evoluzione;
- le fonti normative (nazionali, comunitarie e internazionali) e i vari livelli di governo;
- la disciplina della produzione primaria;
- il sistema della sicurezza alimentare (il reg. 178/2002): i principi, gli obblighi e le responsabilità degli operatori del settore alimentare, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, il sistema di allarme rapido e la gestione delle crisi alimentari;
- la tutela igienico-sanitaria;
- la libera circolazione degli alimenti nel mercato interno;
- additivi, aromi ed enzimi;
- l'etichettatura e la pubblicità dei prodotti alimentari;
- le produzioni agroalimentari di qualità: agricoltura biologica; marchi e altri segni distintivi;
- lo spreco alimentare;
- le relazioni contrattuali nella filiera agroalimentare;
- alcune categorie particolari di alimenti: health food e gli alimenti geneticamente modificati.

metodologie didattiche:

didattica frontale e dialogata, didattica integrata, seminari, studio e discussione di casi

modalità di valutazione:

La valutazione del livello di conoscenze raggiunto avverrà mediante un colloquio orale durante il quale verranno valutati: la conoscenza del programma e la comprensione dei relativi contenuti, la capacità di orientarsi e formulare autonomamente collegamenti rispetto agli argomenti oggetto di studio, l'uso del linguaggio tecnico-giuridico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. Costato - P. Borghi - S. Rizzoli, *Compendio di diritto alimentare*, Cedam, 2013
2. (A) A. - M.P. Ragionieri - E. Rook Basile, *Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

PROGRAMMA PER I FREQUENTANTI

Appunti e materiali forniti durante le lezioni

PROGRAMMA PER I NON FREQUENTANTI

A scelta tra uno dei seguenti testi:

- L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, cap. 1; cap. 2; cap. 3, pp. 169-212; cap. 4; cap. 5, pp.359-388
- A. GERMANO' - M.P. RAGIONIERI - E. ROOK BASILE, *Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare*

e-mail:

lattanzi@unimc.it

DIRITTO AGROALIMENTARE

Prof.ssa Pamela Lattanzi

corso di laurea: L17-CPI/14

classe: L-14

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: IUS/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: Il corso si propone di fare acquisire un'approfondita conoscenza della disciplina giuridica della produzione e della commercializzazione degli alimenti, fornendo altresì gli strumenti necessari per affrontare le questioni legali più frequenti nel settore agroalimentare. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI:** acquisizione di un'adeguata conoscenza e comprensione dei principali aspetti del diritto agroalimentare; nonché di adeguate capacità concernenti: l'applicazione delle conoscenze acquisite e la risoluzione di problemi sia riferiti ai testi giuridici che alla casistica; la formulazione di giudizi autonomi e consapevoli; l'esposizione e la comunicazione delle conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo, avvalendosi di un linguaggio tecnico-giuridico appropriato; l'approfondimento in modo autonomo delle principali tematiche giuridiche nei contesti lavorativi in cui si opererà.

prerequisiti:

nessuna

programma del corso:

- Introduzione al diritto agroalimentare: origine ed evoluzione;
- le fonti normative (nazionali, comunitarie e internazionali) e i vari livelli di governo;
- la disciplina della produzione primaria;
- il sistema della sicurezza alimentare (il reg. 178/2002): i principi, gli obblighi e le responsabilità degli operatori del settore alimentare, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, il sistema di allarme rapido e la gestione delle crisi alimentari;
- la tutela igienico-sanitaria;
- la libera circolazione degli alimenti nel mercato interno;
- additivi, aromi ed enzimi;
- l'etichettatura e la pubblicità dei prodotti alimentari;
- le produzioni agroalimentari di qualità: agricoltura biologica; marchi e altri segni distintivi;
- lo spreco alimentare;
- le relazioni contrattuali nella filiera agroalimentare;
- alcune categorie particolari di alimenti: health food e gli alimenti geneticamente modificati.

metodologie didattiche:

didattica frontale e dialogata, didattica integrata, seminari, studio e discussione di casi

modalità di valutazione:

La valutazione del livello di conoscenze raggiunto avverrà mediante un colloquio orale durante il quale verranno valutati: la conoscenza del programma e la comprensione dei relativi contenuti, la capacità di orientarsi e formulare autonomamente collegamenti rispetto agli argomenti oggetto di studio, l'uso del linguaggio tecnico-giuridico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. Costato - P. Borghi - S. Rizzoli, *Compendio di diritto alimentare*, Cedam, 2013
2. (A) A. - M.P. Ragionieri - E. Rook Basile, *Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

PROGRAMMA PER I FREQUENTANTI

Appunti e materiali forniti durante le lezioni

PROGRAMMA PER I NON FREQUENTANTI

A scelta tra uno dei seguenti testi:

- L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, cap. 1; cap. 2; cap. 3, pp. 169-212; cap. 4; cap. 5, pp.359-388
- A. GERMANO' - M.P. RAGIONIERI - E. ROOK BASILE, *Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare*

e-mail:

lattanzi@unimc.it

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Stefano Villamena

corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-OGC/14, L17-OGC/15, L17-SA/14, L17-SA/15

classe: L-14

ore complessive: 40, 45 **CFU:** 8, 9

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI - Conoscenza approfondita e specifica delle discipline relative al procedimento e al provvedimento amministrativo (ivi compresa a livello pratico-applicativo la corrispondente gestione e redazione).

Preparazione nella disciplina teorico-pratica specialmente nei settori degli appalti pubblici e dell'anticorruzione, nonché dei principali mezzi di tutela amministrativa contro la P.A., in un quadro multidisciplinare di competenze.

RISULTATI ATTESI - Acquisire conoscenze per essere in grado di saper redigere sul piano formale e contenutistico atti amministrativi. A livello più generale saper affrontare problemi sia di inquadramento sistematico che di comprensione teorica ed empirica, così come di analisi casistica e di qualificazione giuridica

prerequisiti:

Conoscenza dei principali istituti del diritto pubblico e privato (specie interpretazione, disciplina generale del contratto, posizioni giuridiche soggettive e responsabilità)

programma del corso:

1. Nozione di amministrazione pubblica.
2. Situazioni giuridiche soggettive rilevanti nel diritto amministrativo
3. Procedimento amministrativo
4. Provvedimento amministrativo
5. Invalidità
6. Provvedimenti amministrativi di secondo grado
7. Rapporto di lavoro con la P.A.
8. Responsabilità
9. Attività contrattuale della P.A. (in particolare appalti pubblici)
10. Nuova disciplina della c.d. anticorruzione (in particolare con riferimento alle relative procedure amministrative e pianificatorie)
11. Beni pubblici
12. Cenni alla disciplina sui ricorsi amministrativi e alla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della P.A

metodologie didattiche:

Lezione frontale (utilizzo di power point)

Lavori di gruppo e/o studio di casi concreti

modalità di valutazione:

Esame orale, valutazione intermedia, nonché prove pratiche volte a verificare la comprensione della parte applicativa

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Clarich, *Manuale di diritto amministrativo*, Il Mulino, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: argomenti spiegati a lezione nelle parti corrispondenti nel manuale.

Studenti non frequentanti: intero libro di testo

e-mail:

stefano.villamena@unimc.it

DIRITTO BANCARIO

Prof. Luca Barchiesi

corso di laurea: L17-CPI/11
ore complessive: 10, 30, 40

classe: L-14
CFU: 2, 6, 8

mutuazione: classe L-14
SSD: IUS/05

Per Mutuazione da Diritto bancario e degli intermediari finanziari (corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPT/15 classe: L-14)

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi. Il corso riguarda una materia dell'area delle discipline specialistiche e si propone di inquadrare evolutivamente il fenomeno bancario e finanziario nel contesto dei cambiamenti che la realtà economico-sociale e politica del diritto ha subito nel corso dell'ultimo ventennio.

Sul piano didattico, l'obiettivo è quello di far sì che la specialità della disciplina e la settorialità della materia si combinino con i principi e le regole del complesso sistema interno e comunitario del diritto privato.

Risultati. Lo studente dovrà acquisire una visione interdisciplinare dell'attività bancaria quale fenomeno economico e giuridico e dovrà essere in grado di orientarsi tra i diversi livelli di disciplina, primaria e regolamentare.

prerequisiti:

Conoscenza del diritto costituzionale, del diritto privato, e del diritto commerciale.

programma del corso:

Parte generale: evoluzione della legislazione bancaria. L'attività bancaria. L'impresa bancaria. La proprietà dell'impresa bancaria. La tutela del cliente. La disciplina delle crisi bancarie.

Parte speciale: la vigilanza bancaria.

metodologie didattiche:

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che tendono a coinvolgere lo studente nella discussione delle problematiche trattate, anche attraverso il rinvio costante a casi di attualità. La didattica è rivolta ad ampliare l'orizzonte tradizionale di riferimento culturale dello studente di scienze giuridiche applicate, portandolo a confrontarsi, oltre che con il dato giuridico, con gli aspetti economici e politici del complesso fenomeno bancario.

modalità di valutazione:

La valutazione finale dello studente consiste in un esame orale che verte in particolare sulla verifica della acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione relative al fenomeno bancario nella sua dimensione economico-giuridica e della capacità di comunicare efficacemente nel linguaggio di specialità.

Agli studenti frequentanti sono proposti argomenti singoli da trattare mediante brevi dissertazioni scritte che saranno altresì oggetto di discussione e di valutazione nell'esame finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Antonella Antonucci, *Diritto delle banche*, Giuffrè, 2012

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le indicazioni sul materiale integrativo saranno fornite a lezione.

e-mail:

lucbarc@libero.it

DIRITTO BANCARIO E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof. Luca Barchiesi

corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPT/15 **classe:** L-14

ore complessive: 10, 30, 40 **CFU:** 2, 6, 8 **SSD:** IUS/05

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi. Il corso riguarda una materia dell'area delle discipline specialistiche e si propone di inquadrare evolutivamente il fenomeno bancario e finanziario nel contesto dei cambiamenti che la realtà economico-sociale e politica del diritto ha subito nel corso dell'ultimo ventennio.

Sul piano didattico, l'obiettivo è quello di far sì che la specialità della disciplina e la settorialità della materia si combinino con i principi e le regole del complesso sistema interno e comunitario del diritto privato.

Risultati. Lo studente dovrà acquisire una visione interdisciplinare dell'attività bancaria quale fenomeno economico e giuridico e dovrà essere in grado di orientarsi tra i diversi livelli di disciplina, primaria e regolamentare.

prerequisiti:

Conoscenza del diritto costituzionale, del diritto privato, e del diritto commerciale.

programma del corso:

Parte generale: evoluzione della legislazione bancaria. L'attività bancaria. L'impresa bancaria. La proprietà dell'impresa bancaria. La tutela del cliente. La disciplina delle crisi bancarie.

Parte speciale: la vigilanza bancaria.

metodologie didattiche:

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che tendono a coinvolgere lo studente nella discussione delle problematiche trattate, anche attraverso il rinvio costante a casi di attualità. La didattica è rivolta ad ampliare l'orizzonte tradizionale di riferimento culturale dello studente di scienze giuridiche applicate, portandolo a confrontarsi, oltre che con il dato giuridico, con gli aspetti economici e politici del complesso fenomeno bancario.

modalità di valutazione:

La valutazione finale dello studente consiste in un esame orale che verte in particolare sulla verifica della acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione relative al fenomeno bancario nella sua dimensione economico-giuridica e della capacità di comunicare efficacemente nel linguaggio di specialità.

Agli studenti frequentanti sono proposti argomenti singoli da trattare mediante brevi dissertazioni scritte che saranno altresì oggetto di discussione e di valutazione nell'esame finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Antonella Antonucci, *Diritto delle banche*, Giuffrè, 2012

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le indicazioni sul materiale integrativo saranno fornite a lezione.

e-mail:

lucbarc@libero.it

DIRITTO COMMERCIALE DIRITTO COMMERCIALE MOD.1

Prof. Francesco Bottoni

corso di laurea: L17-0/14, L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 20

CFU: 4

SSD: IUS/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si pone l'obiettivo di far acquisire una conoscenza approfondita dei principi, delle regole e degli istituti di Diritto commerciale che saranno oggetto di trattazione, con riguardo altresì alle tecniche di argomentazione e all'utilizzo di un linguaggio specialistico propri del settore di riferimento.

Al termine del corso ci si attende che lo studente abbia acquisito le competenze necessarie per far fronte alle questioni pratiche relative alle tematiche del diritto commerciale specificamente trattate.

prerequisiti:

Non sono definite propedeuticità vincolanti. E' tuttavia consigliabile aver superato l'esame di Diritto privato.

programma del corso:

L'imprenditore. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda. I segni distintivi. Opere dell'ingegno. Invenzioni industriali. La disciplina della concorrenza. I consorzi fra imprenditori.

I titoli di credito. I titoli di credito in generale. La cambiale. L'assegno bancario. L'assegno circolare.

Le procedure concorsuali. La crisi dell'impresa commerciale. Il fallimento. Il concordato preventivo. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Le procedure concorsuali delle crisi da sovraindebitamento.

metodologie didattiche:

Didattica frontale. Analisi di casi giurisprudenziali.

modalità di valutazione:

Prova orale avente ad oggetto l'illustrazione di argomenti del programma d'esame, con attenzione alle possibili applicazioni pratiche.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G.F. Campobasso, *Manuale di Diritto commerciale*, Utet, 2015, pagine corrispondenti ai temi di studio

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma indicato è destinato agli studenti frequentanti. Gli studenti non frequentanti dovranno integrare la preparazione con gli argomenti che seguono:

I contratti. La vendita. Il contratto estimatorio. La somministrazione. I contratti di distribuzione. L'appalto. Il contratto di trasporto. Deposito nei magazzini generali. Il mandato. Il contratto di agenzia. La mediazione. I contratti bancari. L'intermediazione finanziaria. I servizi di pagamento. L'intermediazione mobiliare. Mercato mobiliare e contratti di borsa. Il contratto di assicurazione. L'associazione in partecipazione.

e-mail:

francesco.bottoni@unimc.it

DIRITTO COMMERCIALE DIRITTO COMMERCIALE MOD.2

Prof.ssa Laura Marchegiani

corso di laurea: L17-0/14, L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'insegnamento si inserisce nell'area delle discipline di diritto positivo e mira ad impartire conoscenze e a sviluppare capacità di comprensione in ordine alle istituzioni, al linguaggio specialistico e alle tecniche di argomentazione giuridica proprie della dimensione collettiva e societaria di organizzazione d'impresa.

All'esito del corso ci si attende che lo studente sia in grado di comprendere il ruolo, la struttura e le funzioni delle forme organizzative collettive e societarie nell'esercizio dell'attività economica imprenditoriale.

prerequisiti:

Non esistono propedeuticità vincolanti, tuttavia si sconsiglia di affrontare il corso di Diritto commerciale prima di aver sostenuto l'esame di Diritto privato

programma del corso:

Il programma del corso ha ad oggetto il diritto delle società e la disciplina giuridica delle altre forme di esercizio collettivo dell'impresa

metodologie didattiche:

Il corso consiste in lezioni frontali, sempre corredate da slides esplicative e riassuntive che sono messe di volta in volta a disposizione degli studenti. Durante il corso gli studenti frequentanti saranno invitati a svolgere approfondimenti e a redigere elaborati su temi specifici, che saranno oggetto di discussione e di commento in aula.

modalità di valutazione:

La valutazione verterà esclusivamente in una prova orale in cui sarà chiesto di riferire sull'intero programma del corso.

Saranno oggetto di valutazione le conoscenze acquisite, le capacità di comprensione degli istituti di diritto commerciale e la completa acquisizione del linguaggio specialistico al fine di una corretta argomentazione giuridica in materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G.F. Campobasso, *Manuale di diritto commerciale*, Utet, 2015, Parte Seconda (da p. 118 a p. 403)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le presentazioni relative a ciascuna lezione saranno rese disponibili nella pagina docente alla sezione "Materiali didattici" relativa all'insegnamento impartito nel corso

e-mail:

l.marchegiani@unimc.it

DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. Filippo Benelli

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/08

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il risultato finale auspicato - nella cui ottica è stato individuato anche il libro di testo consigliato - è quello di sviluppare un'adeguata conoscenza critica delle nozioni di diritto costituzionale in grado di comprendere le interferenze e le interconnessioni tra le singole parti del programma

Il risultato atteso è il possesso, da parte dello studente, di una conoscenza critica della materia trattata

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Il corso si articola in quattro parti:

- le fonti del diritto;
- l'organizzazione costituzionale dello Stato, degli Enti Territoriali e delle Amministrazioni Pubbliche;
- La Corte costituzionale
- Le libertà e i diritti fondamentali

Il corso evidenzierà le interconnessioni esistenti tra ciascuna parte del programma.

metodologie didattiche:

- didattica frontale;
- didattica dialogata;
- analisi e studio di casi di giurisprudenza e di attualità istituzionale

modalità di valutazione:

L'esame è orale e consiste nella discussione di alcuni temi proposti dal docente. Esso ha l'obiettivo di verificare la comprensione della materia.

L'esame verte su tutto il programma di esame e, quindi:

- 1) fonti del diritto;
- 2) organizzazione;
- 3) giustizia costituzionale e diritti fondamentali

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, 2014
2. (A) R. Bin, *Lo Stato di diritto*, Il Mulino, 2004

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Non sono previste risorse didattiche aggiuntive

e-mail:

filippo.benelli@unimc.it

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Sergio De santis

corso di laurea: L17-0/14, L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento degli enti locali. In questo senso verterà sull'esame dell'ordinamento degli enti locali alla luce del T.U. n. 267/2000 e del decennio di riforme avviate nel nostro ordinamento a partire dalla L. 142 e culminato con le leggi c.d. Bassanini e la riforma del Titolo V della Costituzione ma affronterà anche i temi delle relazioni tra enti locali, regioni, stato e Unione Europea.

prerequisiti:

Si consiglia una buona preparazione di base sugli istituti del diritto pubblico

programma del corso:

- 1) Origine e sviluppo storico delle autonomie locali; le autonomie nel dibattito in Assemblea Costituente;
- 2) autonomie locali e decentramento amministrativo dopo la Costituzione del '48;
- 3) la principale legislazione ordinaria sugli enti locali: L. 142/90; L. 59/97 e D.Lgs.112/98; L. 265/99; T.U. 267/00;
- 4) il nuovo sistema delle autonomie locali dopo la riforma del titolo V (L. Cost. 3/01): l'autonomia statutaria e regolamentare;
- 5) il rapporto tra gli enti locali e i livelli superiori di governo; Il potere sostitutivo: art. 120 comma II ed art. 118 costituzione; le sentenze della corte costituzionale nn. 43/04, 69/04, 112/04;
- 6) le funzioni amministrative locali; il superamento del cd. parallelismo, in particolare le funzioni proprie (art. 118/II cost.) , fondamentali (art. 117 lett. p cost. art. 2 commi 4 lett. b e c e 5 legge n. 131/03); attribuite (art. 118/I cost.); conferite (art. 118/II cost.);
- 7) i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza; gli articoli 114 e 118 della costituzione;
- 8) lo sportello unico per le attività produttive;
- 9) gli organi di governo: Il modello istituzionale tradizionale, la L. 81/93 e le successive riforme;
- 10) le linee essenziali della nuova disciplina elettorale;
- 11) il consiglio comunale e provinciale (art. 37-42 TUEL): i compiti (art. 42), Il presidente;
- 12) lo status di consigliere (incandidabilità, incompatibilità, ineleggibilità);
- 13) la giunta comunale e provinciale;
- 14) il sindaco e il presidente della provincia; il sindaco come ufficiale di Governo (art. 54 TUEL); il potere di ordinanza;
- 15) l'assetto territoriale: Strumenti di razionalizzazione dell'assetto territoriale (unione di comuni e altre forme associative; revisione delle circoscrizioni,);
- 16) le città metropolitane nel nuovo quadro costituzionale;
- 17) le comunità montane;
- 18) le forme di raccordo fra Stato, Regioni e Enti locali: Il principio della leale cooperazione;
- 19) il c.d. sistema delle conferenze: Conferenza Stato-Regioni; Conferenza Stato-città e autonomie locali; Conferenza unificata;
- 20) il consiglio delle autonomie locali;
- 21) l'evoluzione dei controlli sugli Enti locali: L'origine storica;
- 22) dalla Cost. del '48 al T.U. Enti locali; l'articolazione dei controlli sugli enti locali alla luce della revisione cost.
- 23) la dirigenza, il segretario comunale e provinciale;
- 24) la Responsabilità dei dipendenti degli enti locali;
- 25) i servizi pubblici locali (art. 112-119, in particolare 113, 113-bis TUEL); le modifiche dei servizi pubblici locali: legge finanziaria 2002, la legge n. 326 del 2003; i servizi sociali degli enti locali e la loro gestione con affidamento a terzi : il referendum e la recente disciplina legislativa;
- 26) la partecipazione e l'informazione: L'accesso alla documentazione

amministrativa; Il difensore civico; La comunicazione istituzionale; Gli uffici relazione con il pubblico;

27) il lavoro nell'amministrazione locale: disciplina generale e spunti giurisprudenziali;

28) la pianificazione urbanistica ed il rapporto tra i diversi livelli di pianificazione territoriale;

29) la legge "La Loggia" e l'ordinamento locale: la successiva produzione legislativa e gli interventi giurisprudenziali;

30) in particolare, il decreto sul federalismo municipale (D.Lgs. n. 23/11), la legge di stabilità sui conti pubblici (L. n. 220/10) e le relative manovre correttive, la legge Delrio in attesa della revisione del titolo V, parte II della costituzione all'esame del parlamento.

metodologie didattiche:

Verranno tenute lezioni frontali dialogate con proiezione di slides e pubblicazione del materiale rassegnato nella pagina riservata; all'occorrenza verranno discussi singoli casi e commentate le sentenze di pregio.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Gli studenti che risulteranno aver frequentato le lezioni saranno ammessi a sostenere una prova strutturata di metà corso; la prova, che riguarderà gli argomenti sino a quel momento trattati, sarà nella forma del test a scelta multipla con un breve spazio a disposizione dello studente per la motivazione così da verificare il grado di conoscenza acquisita nel corso delle lezioni e la capacità di sintetizzare le relazioni tra gli argomenti trattati.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Migliarese Caputi Francesca, *Diritto regionale e degli enti locali*, Giappichelli, 2008, 314

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Ai fini di un migliore discernimento, nel corso delle lezioni si consiglia agli studenti di munirsi dei supporti normativi essenziali quali le leggi costituzionali n. 1/99 e n. 3/01; la legge n. 131/03 (cd. legge La Loggia) e il D.Lgs. n. 267/00 (Testo Unico Enti locali). Alcuni materiali verranno comunque messi a disposizione nel sito della Fondazione Colocci siccome consegnati dal docente. I frequentanti potranno omettere lo studio del manuale relativamente alla parte storica che verrà approfondita nel corso delle lezioni

e-mail:

sergio.desantis@unimc.it

DIRITTO DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

Prof. Pierguido Carmagnani

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone una approfondita trattazione degli aspetti concernenti il trasferimento di persone e di cose, con particolare riferimento all'autotrasporto di cose, al fine di permettere agli studenti di comprendere e gestire la complessità delle relazioni inerenti l'ambito di studio.

In tale ottica, saranno esaminate le norme di diritto uniforme, di diritto comunitario e di diritto interno relative al contratto di trasporto, di spedizione e di logistica, con particolare riferimento agli obblighi delle parti, nonché ai profili di responsabilità del vettore per danni alla persona del trasportato o per perdita ed avaria delle merci trasportate, anche alla luce della più recente giurisprudenza di legittimità.

prerequisiti:

Conoscenza degli istituti di base del diritto privato.

programma del corso:

- 1) L'impresa di trasporto.
- 2) Il contratto di trasporto in generale. Definizione e caratteri.
- 3) Il trasporto di persone. Il trasporto gratuito ed amichevole. Il regime di responsabilità del vettore.
- 4) Il contratto di trasporto di cose e gli altri contratti finalizzati al trasferimento. In particolare, il contratto di trasporto per conto di terzi ed il contratto di spedizione.
- 5) La stipulazione del contratto di trasporto e la sua forma.
- 6) Le modalità esecutive del trasporto.
- 7) Il regime di responsabilità del vettore.
- 8) I criteri di quantificazione del danno ed il limite risarcitorio.
- 9) Il trasporto con pluralità di vettori.
- 10) Il Decreto legislativo n. 286/2005 e sue successive modificazioni ed integrazioni riguardanti il riordino del trasporto stradale di cose.
- 11) Il regime di responsabilità solidale del committente nei contratti di trasporto.
- 12) Il contratto di logistica: problematiche di inquadramento e regime di responsabilità.

metodologie didattiche:

Il corso si articolerà in lezioni frontali, durante le quali saranno proposti e affrontati, anche in chiave critica, casi giurisprudenziali al fine di verificare l'apprendimento da parte degli studenti degli istituti affrontati.

modalità di valutazione:

Esame orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. Riguzzi, *I contratti speciali - Il contratto di trasporto*, Giappichelli, 2006

altre risorse / materiali aggiuntivi:

È necessaria la consultazione di un Codice Civile aggiornato, nonché del testo del d.lgs. 286/05 e dell'art. 83 bis d.l. 112/08.

Il testo adottato (*I contratti speciali - Il contratto di trasporto*) verrà integrato con materiali e articoli (inerenti le recenti modifiche normative introdotte dalla l. 190/14) in fase di pubblicazione i cui estremi verranno comunicati agli studenti tramite la pagina del docente.

Durante le lezioni ai frequentanti verranno fornite indicazioni e materiali di consultazione per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse.

e-mail:

pierguido.carmagnani@studiolegaleriguzzi.it

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Filippo Olivelli

corso di laurea: L17-0/14, L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza approfondita dei diritti del lavoratore; capacità di orientarsi nel mercato del lavoro. Conoscenza della disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, dei diversi tipi contrattuali e di nozioni sulla sicurezza sul lavoro. Inoltre, nozioni di programmazione e gestione dei servizi per il lavoro in particolare di gestione del personale.

Oltre la mera conoscenza dei principali istituti giuridici il candidato dovrà acquisire un metodo di analisi delle differenti fattispecie e dei problemi connessi che gli permettano, con autonomia di giudizio, di valutare le soluzioni più appropriate delle varie questioni, comunicando con linguaggio giuridico e adeguato

prerequisiti:

Conoscenza dei fondamenti di Diritto Privato, in particolare è necessario conoscere i principali istituti inerenti il contratto individuale.

programma del corso:

1. Il rapporto di lavoro. I tipi "classici": subordinato, autonomo.
2. Le forme "flessibili" così come modificate dalla l. n. 183 del 2014: il lavoro a termine, il lavoro part-time, il lavoro in comando o distacco. La somministrazione.
3. La parasubordinazione, le collaborazioni coordinate e continuative ed il lavoro a progetto.
4. La subordinazione ed il rapporto di lavoro subordinato. La costituzione del rapporto.
5. Il mercato del lavoro. Il collocamento e l'avviamento al lavoro. Servizi per l'impiego, outplacement e agenzie di mediazione. Le assunzioni obbligatorie dei disabili, le politiche attive del lavoro e la formazione professionale.
6. Il contratto individuale. Le fonti, lo svolgimento, le obbligazioni delle parti, obbligo del lavoratore di diligenza e fedeltà, mansioni e qualifiche, categorie, il luogo della prestazione, l'orario di lavoro.
7. La sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obbligo di prevenzione: art. 2087 c.c., la responsabilità civile del datore di lavoro.
8. La retribuzione. La corrispettività, la proporzionalità e la sufficienza, le tipologie, la partecipazione azionaria dei dipendenti, le competenze retributive a carattere integrativo, erogazioni occasionali, le indennità sostitutive. La sospensione del rapporto, la Cassa integrazione guadagni. Aspi. Il trasferimento d'azienda.
9. La cessazione del rapporto di lavoro. La risoluzione. Il licenziamento individuale, il dovere di giustificazione, la forma, la tutela, l'impugnazione. I licenziamenti collettivi, L. n. 223/91 ed ambito di applicazione. Aspi.
10. Cenni di Diritto sindacale. La libertà sindacale, i soggetti, il contratto collettivo ed i suoi livelli.

metodologie didattiche:

lezione frontale, accompagnata dalla distribuzione di materiale vario quale: testi di legge, articoli o saggi, sentenze con discussione in aula delle differenti soluzioni prospettate dalla giurisprudenza.

Approfondimenti ulteriori da parte di esperti professionisti specializzati in determinati settori.

Lezioni di didattica integrata con altri professori su argomenti trasversali.

Ricerche individuali svolte dagli studenti e poi relazionate in pubblico.

modalità di valutazione:

la valutazione, che consta in un esame orale, riguarderà la verifica della comprensione degli istituti, la capacità espositiva con linguaggio appropriato e,

soprattutto, l'elasticità mentale nel collegare le varie fattispecie trovando le migliori soluzioni giuridiche ai casi prospettati.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. PERSIANI, S. LIEBMAN, M. MARAZZA, M. MARTONE, M. DEL CONTE, P. FERRARI, V. MAIO, *Fondamenti di Diritto del Lavoro*, Cedam, 2013, tutto

altre risorse / materiali aggiuntivi:

La conoscenza delle innovazioni legislative intervenute fino al 2014 è richiesta a frequentanti e non frequentanti, indipendentemente dall'edizione del manuale utilizzato.

Si consiglia, quindi, di verificare il possesso di testi aggiornati prima di iniziare lo studio della materia.

e-mail:

filippo.olivelli@unimc.it

DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE DEI BENI

Prof. Luca Barchiesi

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi. Il corso si inserisce nel nuovo percorso formativo di consulente per i trasporti, sollecitato da organizzazioni e associazioni professionali di categoria. E' volto alla valorizzazione di una nuova figura professionale che costituisce l'intermediario, qualificato sul piano di competenze e abilità giuridiche ed economiche, tra l'impresa di trasporti e i vari stakeholders.

Risultati. Lo studente deve saper coniugare conoscenze generali e specialistiche con l'esigenza di trattare e risolvere problematiche operative.

prerequisiti:

Non è prevista alcuna propedeuticità necessaria, ma è consigliabile aver superato gli esami di diritto costituzionale, diritto privato e diritto commerciale.

programma del corso:

Parte generale: modi di acquisto della proprietà e riserva di legge; modi di acquisto a titolo derivativo; la disciplina sostanziale degli atti di disposizione sui beni mobili registrati; usucapione dei beni mobili registrati; il mandato all'acquisto e alla vendita dei beni mobili registrati; la pubblicità degli atti e delle vicende relativi ai beni mobili registrati; privilegi marittimi e aeronautici; ipoteca su navi e aeromobili; pignoramento, sequestro e vincoli di indisponibilità su beni mobili registrati.

Parte speciale: la vendita di cose mobili (disciplina nazionale e internazionale)

metodologie didattiche:

Le lezioni frontali sono caratterizzate da scambi di opinioni e riflessioni, tesi a coinvolgere costantemente lo studente sui temi trattati. Particolare attenzione viene riservata all'uso di un linguaggio interdisciplinare e alla utilizzazione di un metodo, attraverso il quale il singolo istituto, anche se specialistico, viene appositamente collocato nel quadro sistematico di riferimento.

modalità di valutazione:

La valutazione finale dello studente consiste in un esame orale che verte in particolare sulla verifica della acquisizione delle conoscenze relative al fenomeno giuridico della circolazione dei beni mobili registrati e non, quale fenomeno connesso ai vari aspetti operativi della impresa e della attività dei trasporti. Viene verificata altresì la capacità di comunicare efficacemente nel linguaggio di specialità.

Agli studenti frequentanti sono proposti argomenti singoli da trattare mediante brevi dissertazioni scritte che saranno altresì oggetto di discussione e di valutazione nell'esame finale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Testi e materiali di studio, relativi alla parte generale e alla parte speciale del corso, verranno indicati in occasione della prima lezione.

e-mail:

lucbarc@libero.it

DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE E DELL'INFORTUNISTICA STRADALE

Prof. Stefano Pollastrelli

corso di laurea: L17-CPT/15

classe: L-14

ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/06

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha per oggetto lo studio delle principali tematiche del diritto della circolazione e dell'infortunistica stradale e si propone di fornire agli studenti una approfondita conoscenza delle normative vigenti nazionali e comunitarie. Verrà illustrata la disciplina relativa alla circolazione stradale, materia significativamente innovata dalla riforma del codice della strada e dai relativi decreti attuativi. Inoltre, verrà affrontata la normativa relativa al settore dell'autotrasporto di cose su strada, all'infortunistica stradale e all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile al fine di consentire agli studenti l'apprendimento di concetti fondamentali nel settore giuridico di riferimento.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Il corso ha per oggetto l'approfondimento dei principali istituti del diritto della circolazione e dell'infortunistica stradale. Al riguardo si affronteranno gli aspetti riguardanti le fonti normative del diritto della circolazione stradale e dell'infortunistica stradale e dell'autotrasporto di merci su strada. Verranno esaminati le principali norme di comportamento al fine di garantire la sicurezza delle persone e degli illeciti previsti dal codice della strada e delle relative sanzioni.

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno discussi e commentati casi giurisprudenziali in materia di circolazione e di infortunistica stradale. Il docente organizzerà seminari per gli studenti nonché esperienze sul campo. In considerazione che l'insegnamento afferisce all'area di conoscenze specialistiche il corso si arricchirà della presenza di specialisti del settore.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è orale. Le domande sono tese ad accertare le conoscenze giuridiche da parte dello studente in riferimento sia allo stato normativo vigente che all'orientamento della giurisprudenza e a determinare il livello di conoscenza della materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Giuseppe Cassano, *Trattato operativo di infortunistica stradale*, Maggioli editore, 2011

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per la frequenza del corso e per la preparazione dell'esame è assolutamente indispensabile la conoscenza delle normative vigenti relative agli argomenti che formano oggetto del programma.

Si consiglia a scelta:

- Il nuovo codice della strada e il regolamento commentato, La Tribuna, Piacenza, 2015 (ultima edizione aggiornata)

- Nuovo codice della strada e regolamento, Simone editore, Napoli (ultima edizione aggiornata)

Durante lo svolgimento delle lezioni il docente fornirà materiale didattico per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse.

e-mail:

stefano.pollastrelli@unimc.it

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Prof. Pierguido Carmagnani

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-SA/15 **classe:** L-14
ore complessive: 10, 30, 40 **CFU:** 2, 6, 8 **SSD:** IUS/06
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende presentare una panoramica generale del diritto della navigazione, dando agli studenti una visione d'insieme principi peculiari della materia. Nello specifico, il corso verterà sugli aspetti più propriamente navigazionistici della materia (trasporto marittimo ed aeronautico) e mirerà a trasmettere conoscenze che permettano di comprendere le complessità insite nelle relazioni che si sviluppano nel settore dei trasporti marittimi ed aerei, con particolare riferimento alle varie tipologie contrattuali sottese all'utilizzo e alla gestione della nave e dell'aeromobile.

prerequisiti:

Conoscenza degli istituti di base del diritto privato.

programma del corso:

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 8 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione:definizione e caratteri,cenni storici,fonti (pagg.3-64)
- 2.Le infrastrutture portuali e aeroportuali (pagg.121-178)
- 3.I servizi di navigazione:Conferences, cabotaggio marittimo,ordinamento dei servizi aerei (pagg.198-220)
- 4.La nazionalità delle navi e degli aeromobili (pagg. 243-272)
- 5.La proprietà della nave e dell'aeromobile (pagg. 273-282)
- 6.L'impresa di navigazione:armatore ed esercente, responsabilità e regimi di limitazione, gli ausiliari (pagg.301-360)
- 7.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596)
- 8.I contratti di pilotaggio e rimorchio (pagg.597-606)
- 9.L'assistenza e il salvataggio (pagg.633-653)
- 10.Il ricupero e il ritrovamento di relitti (pagg. 655-663).

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 6 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione: limitatamente alle fonti (pagg.21-25;31-64)
- 2.Le infrastrutture portuali e aeroportuali (pagg.121-178)
- 3.La nazionalità delle navi e degli aeromobili (pagg. 243-272)
- 4.La proprietà della nave e dell'aeromobile (pagg. 273-282)
- 5.L'impresa di navigazione:armatore ed esercente, responsabilità e regimi di limitazione, gli ausiliari (pagg.301-360)
- 6.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596).

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 2 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione: limitatamente alle fonti (pagg.21-25;31-64);
- 2.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596).

metodologie didattiche:

Il corso si articolerà in lezioni frontali, durante le quali saranno proposti e affrontati, anche in chiave critica, casi giurisprudenziali al fine di verificare l'apprendimento da parte degli studenti degli istituti affrontati.

modalità di valutazione:

Esame orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. Lefebvre D'Ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, 2013, indicate nel programma

altre risorse / materiali aggiuntivi:

È necessaria la consultazione di un Codice della Navigazione aggiornato.

Il Manuale di Diritto della Navigazione è testo adottato per tutti gli studenti: a seconda che stessi siano frequentati o meno e sulla base dei CFU da acquisire dovranno essere oggetto di studio le parti indicate nello specifico programma.

Durante le lezioni ai frequentanti verranno fornite indicazioni e materiali di consultazione per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse.

e-mail:

pierquido.carmagnani@studiolegaleriquzzi.it

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE E DEI TRASPORTI

Prof. Pierguido Carmagnani

corso di laurea: L17-CPI/11, L17-CPI/14, L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-SA/14
L-14

classe: L-14 **mutuazione:** classe

ore complessive: 10, 30, 40 **CFU:** 2, 6, 8 **SSD:** IUS/06

**Per Mutuazione da Diritto della navigazione (corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-SA/15 classe: L-14)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende presentare una panoramica generale del diritto della navigazione, dando agli studenti una visione d'insieme principi peculiari della materia. Nello specifico, il corso verterà sugli aspetti più propriamente navigazionistici della materia (trasporto marittimo ed aeronautico) e mirerà a trasmettere conoscenze che permettano di comprendere le complessità insite nelle relazioni che si sviluppano nel settore dei trasporti marittimi ed aerei, con particolare riferimento alle varie tipologie contrattuali sottese all'utilizzo e alla gestione della nave e dell'aeromobile.

prerequisiti:

Conoscenza degli istituti di base del diritto privato.

programma del corso:

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 8 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione:definizione e caratteri,cenni storici,fonti (pagg.3-64)
- 2.Le infrastrutture portuali e aeroportuali (pagg.121-178)
- 3.I servizi di navigazione:Conferences, cabotaggio marittimo,ordinamento dei servizi aerei (pagg.198-220)
- 4.La nazionalità delle navi e degli aeromobili (pagg. 243-272)
- 5.La proprietà della nave e dell'aeromobile (pagg. 273-282)
- 6.L'impresa di navigazione:armatore ed esercente, responsabilità e regimi di limitazione, gli ausiliari (pagg.301-360)
- 7.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596)
- 8.I contratti di pilotaggio e rimorchio (pagg.597-606)
- 9.L'assistenza e il salvataggio (pagg.633-653)
- 10.Il ricupero e il ritrovamento di relitti (pagg. 655-663).

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 6 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione: limitatamente alle fonti (pagg.21-25;31-64)
- 2.Le infrastrutture portuali e aeroportuali (pagg.121-178)
- 3.La nazionalità delle navi e degli aeromobili (pagg. 243-272)
- 4.La proprietà della nave e dell'aeromobile (pagg. 273-282)
- 5.L'impresa di navigazione:armatore ed esercente, responsabilità e regimi di limitazione, gli ausiliari (pagg.301-360)
- 6.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596).

STUDENTI CHE DEVONO ACQUISIRE 2 CFU

- 1.Introduzione al diritto della navigazione: limitatamente alle fonti (pagg.21-25;31-64);
- 2.I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile:tipologie contrattuali,regimi di responsabilità,documenti del trasporto (pagg.401-596).

metodologie didattiche:

Il corso si articolerà in lezioni frontali, durante le quali saranno proposti e affrontati, anche in chiave critica, casi giurisprudenziali al fine di verificare l'apprendimento da parte degli studenti degli istituti affrontati.

modalità di valutazione:

Esame orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. Lefebvre D'Ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, 2013, indicate nel programma

altre risorse / materiali aggiuntivi:

È necessaria la consultazione di un Codice della Navigazione aggiornato.

Il Manuale di Diritto della Navigazione è testo adottato per tutti gli studenti: a seconda che stessi siano frequentati o meno e sulla base dei CFU da acquisire dovranno essere oggetto di studio le parti indicate nello specifico programma.

Durante le lezioni ai frequentanti verranno fornite indicazioni e materiali di consultazione per l'approfondimento di tematiche di particolare interesse.

e-mail:

pierguido.carmagnani@studiolegaleriguzzi.it

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Prof. Guido Luigi Canavesi

corso di laurea: L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il Corso mira a fornire allo studente:

le nozioni fondamentali per la comprensione della struttura del sistema previdenziale italiano;
le principali linee interpretative dottrinali e giurisprudenziali del sistema previdenziale;
la conoscenza delle principali forme di tutela.

Al termine del corso lo studente dovrebbe possedere:

conoscenza dei principi costituzionali e dei nuclei fondamentali di disciplina della materia;
un metodo d'analisi per la comprensione e l'interpretazione dei testi normativi e giurisprudenziali;
capacità d'impostare la soluzione dei problemi giuridici;
proprietà di linguaggio.

prerequisiti:

Non ci sono propedeuticità vincolanti per legge. Si suggerisce la conoscenza del Diritto Costituzionale per una migliore comprensione della materia

programma del corso:

La previdenza sociale, nozione e modelli interpretativi.

Il sistema previdenziale italiano: origine e sviluppi.

I principi costituzionali la loro interpretazione.

La distinzione tra assistenza e previdenza sociale e l'evoluzione più recente.

Il pluralismo previdenziale.

I rapporti giuridici previdenziali.

Le forme di tutela:

- infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- invalidità, vecchiaia e superstiti;
- la tutela contro la disoccupazione;

La previdenza complementare

Nell'ambito del corso saranno tenute alcune lezioni, su temi da definire, con modalità di didattica integrata, insieme a docenti di altre discipline.

metodologie didattiche:

Didattica frontale

Didattica dialogata

Analisi di casi giurisprudenziali.

Seminari con partecipazione attiva degli studenti attraverso verifiche di apprendimento a fine seminario

modalità di valutazione:

Esame orale, volto a verificare la conoscenza e comprensione dell'istituto ed il suo inquadramento sistematico, la capacità di ragionamento sulle norme/fattispecie, la proprietà di linguaggio.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, 2013
2. (A) M. CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

A) Frequentanti

1. (A) M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, 2014

B) Non frequentanti

2. (A) MAURIZIO CINELLI *Diritto Della previdenza sociale* Giappichelli, 2015, tranne i capitoli: X, XI, sezione III, XIII, sezione IV.

e-mail:

guidoluiqi.canavesi@unimc.it

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI MARITTIME, AERONAUTICHE E DEI TRASPORTI TERRESTRI

Prof. Enrico Antonio Emiliozzi

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/06
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza del contratto di assicurazione con particolare riferimento alla disciplina delle assicurazioni marittime e aeronautiche

prerequisiti:

Nessuna.

programma del corso:

Il contratto di assicurazione.
Assicurazione in nome altrui.
Assicurazione per conto altrui o per conto di chi spetta.
Alterazione del rischio assunto con il contratto di assicurazione.
Assicurazione contro i danni.
Assicurazione sulla vita.
Riassicurazione.
Assicurazione della nave.
Assicurazione delle merci.
Assicurazione nella navigazione aerea.
Contratti di utilizzazione dell'aeromobile.
Assicurazioni di cose.
Assicurazione per danni a terzi sulla superficie e per danni da urto.
Assicurazione obbligatoria della responsabilità per danni a terzi sulla superficie.
Assicurazione della responsabilità per danni da urto.

metodologie didattiche:

Illustrazione degli istituti giuridici con esame di casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

modalità di valutazione:

L'esame consiste nel verificare - attraverso una prova orale - l'acquisizione delle conoscenze apprese durante il corso e la capacità di risolvere un caso giuridico. I casi giuridici oggetto di discussione in sede di esame saranno forniti dal docente, ai frequentanti, durante le ore di lezione.

La prova orale terrà conto altresì dell'apprendimento, da parte dello studente, di un linguaggio "giuridico".

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Volpe Putzolu Giovanna, *Commentario breve al diritto delle assicurazioni*, Cedam, 2013, pagg. 3-158; pagg. 176-266

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

emiliozzi@unimc.it

DIRITTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Prof. Andrea Filippini

corso di laurea: L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese; tedesco.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è fornire gli strumenti giuridici avanzati per comprendere i principi e le regole che presiedono e regolano le attività delle pubbliche amministrazioni. Attenzione specifica verrà inoltre dedicata ai profili evolutivi della PA, anche alla luce delle recenti e perduranti trasformazioni.

prerequisiti:

Conoscenze di base afferenti alle istituzioni di diritto amministrativo.

programma del corso:

1. Le norme e i principi costituzionali sulla amministrazione pubblica.
2. Le fonti del diritto amministrativo: fonti comunitarie; fonti legislative; i regolamenti; gli statuti.
3. L'organizzazione della pubblica amministrazione.
 - a. Organizzazioni e persone giuridiche; ente e organo; gli uffici; attribuzione e competenza.
 - b. Le amministrazioni degli enti territoriali di governo; le amministrazioni dello stato; le amministrazioni indipendenti; gli enti pubblici; le amministrazioni pubbliche in forma privata.
4. Raccordi e cooperazione tra i diversi livelli di governo.
5. I controlli.
6. La disciplina dell'organizzazione pubblica.
7. I beni pubblici.
8. La finanza pubblica.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Analisi di casi pratici

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Conterrà una serie di domande tese ad accertare la conoscenza teorica da parte dello studente sugli argomenti del programma, anche con la soluzione di un problema pratico.

Per i soli studenti frequentanti, potrà essere prevista una prova intermedia scritta di verifica delle conoscenze.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, Il Mulino, 2011

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispense e altri materiali saranno distribuiti durante le lezioni a favore degli studenti frequentanti.

e-mail:

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Prof.ssa Pamela Lattanzi

corso di laurea: L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/05

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze di base e gli strumenti metodologici per comprendere e affrontare i principali fenomeni della regolamentazione pubblicistica e privatistica delle attività economiche. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI:** acquisizione di un'adeguata conoscenza e comprensione dei principali aspetti della regolamentazione pubblicistica e privatistica delle attività economiche nonché di adeguate capacità concernenti: l'applicazione delle conoscenze acquisite e la risoluzione di problemi sia riferiti ai testi giuridici che alla casistica; la formulazione di giudizi autonomi e consapevoli; l'esposizione e la comunicazione delle conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo, avvalendosi di un linguaggio tecnico-giuridico appropriato; l'approfondimento in modo autonomo delle principali tematiche giuridiche nei contesti lavorativi in cui si opererà.

prerequisiti:

Si consiglia la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto privato e diritto dell'Unione Europea.

programma del corso:

- Il diritto dell'economia tra diritto pubblico e diritto privato;
- l'ordinamento multilivello del diritto dell'economia: globalizzazione economica e sistemi regolativi sopranazionali; la Costituzione economica e le sue interpretazioni;
- il mercato interno e le politiche dell'Unione Europea;
- la tutela della concorrenza nel diritto dell'Unione europea e nell'ordinamento interno;
- i servizi pubblici;
- le privatizzazioni;
- il controllo sui mercati finanziari;
- il controllo della finanza pubblica;
- la tutela dei consumatori;
- i nuovi contratti finanziari: il concetto di "atipicità contrattuale", il Project financing, il leveraged buy out.

metodologie didattiche:

didattica frontale e dialogata, didattica integrata, seminari, studio e discussione di casi, ricerche individuali degli studenti

modalità di valutazione:

La valutazione del livello di conoscenze raggiunto avverrà mediante un colloquio orale durante il quale saranno valutati: la conoscenza del programma e la comprensione dei relativi contenuti, la capacità di orientarsi e formulare autonomamente collegamenti rispetto agli argomenti oggetto di studio, l'uso del linguaggio tecnico-giuridico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Editori Laterza, 2013
2. (A) E. DAMIANI, *I nuovi contratti finanziari*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

lattanzi@unimc.it

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. Andrea Caligiuri

corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-OGC/14, L17-OGC/15, L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/14

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si compone di una parte generale, a carattere istituzionale, che intende offrire allo studente una conoscenza dei metodi di analisi e dei contenuti fondamentali della disciplina. Una seconda parte, a carattere prevalentemente seminariale, sarà dedicata invece all'esame del Diritto dell'Unione in materia di asilo, frontiere e immigrazione.

prerequisiti:

diritto costituzionale

programma del corso:

Parte generale

- I. Introduzione.
- II. Il quadro istituzionale.
- III. Il sistema delle competenze.
- IV. Il sistema delle fonti.
- V. Le procedure decisionali.
- VI. Il sistema di tutela giurisdizionale.
- VII. La tutela dei diritti umani nell'UE.
- VIII. I rapporti tra l'ordinamento dell'Unione e l'ordinamento italiano.
- IX. L'azione esterna dell'Unione.

Parte speciale

- X. Diritto dell'UE in materia di asilo, frontiere e immigrazione.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali
Seminari

modalità di valutazione:

Esame orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Enzo Cannizzaro, *Il diritto dell'integrazione europea. L'ordinamento dell'Unione (ristampa aggiornata)*, Giappichelli, 2015
2. (A) Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, Consiglio d'Europa, *Manuale sul diritto europeo in materia di asilo, frontiere e immigrazione* (http://fra.europa.eu/sites/default/files/handbook-law-asylum-migration-borders-2nded_it.pdf), FRA, 2014, pp. 17-100

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti dovranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sul materiale didattico e bibliografico indicato dal docente durante il corso.

Gli studenti non frequentanti dovranno preparare l'esame sui testi adottati.

e-mail:

DIRITTO DOGANALE

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il Corso si prefigge di offrire agli studenti una formazione specifica nel campo delle accise e dei tributi doganali secondo un orientamento prevalentemente giuridico.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Il codice doganale U.E. ed i suoi principi fondamentali: struttura fondamentale, finalità, applicabilità.

Organi ed Agenzie nel diritto doganale: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e le sue funzioni (organizzazione, attività tributaria ed extratributaria, finalità, poteri). L'attività di sdoganamento: principi generali. La figura del "doganalista".

La rappresentanza diretta ed indiretta in Dogana.

L'OEA, Operatore Economico Affidabile per le Dogane.

Destinazioni doganali e regimi doganali.

Gli elementi dell'accertamento: l'origine della merce; convenzioni internazionali, disposizioni del codice doganale e disciplina attuativa.

metodologie didattiche:

Didattica frontale; didattica dialogata; esercitazioni; seminari; affiancamento di specialisti del settore.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge con modalità orale: viene valutata la capacità di apprendimento e le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità interpretativa dei principi e delle fonti del diritto doganale, anche in una prospettiva di comparazione in ambito internazionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marrella, Marotta, Primiceri, *Codice Doganale Comunitario Commentato*, CELT La Tribuna, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: Il programma verrà concordato sulla base dei moduli didattici.

NON FREQUENTANTI: Si rinvia al testo adottato

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

DIRITTO DOGANALE

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** IUS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il Corso si prefigge di offrire agli studenti una formazione specifica nel campo delle accise e dei tributi doganali secondo un orientamento prevalentemente giuridico.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Il codice doganale U.E. ed i suoi principi fondamentali: struttura fondamentale, finalità, applicabilità.

Organi ed Agenzie nel diritto doganale: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e le sue funzioni (organizzazione, attività tributaria ed extratributaria, finalità, poteri). L'attività di sdoganamento: principi generali. La figura del "doganalista".

La rappresentanza diretta ed indiretta in Dogana.

L'OEA, Operatore Economico Affidabile per le Dogane.

Destinazioni doganali e regimi doganali.

Gli elementi dell'accertamento: l'origine della merce; convenzioni internazionali, disposizioni del codice doganale e disciplina attuativa.

metodologie didattiche:

Didattica frontale; didattica dialogata; esercitazioni; seminari; affiancamento di specialisti del settore.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge con modalità orale: viene valutata la capacità di apprendimento e le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità interpretativa dei principi e delle fonti del diritto doganale, anche in una prospettiva di comparazione in ambito internazionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marrella, Marotta, Primiceri, *Codice Doganale Comunitario Commentato*, CELT La Tribuna, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI: Il programma verrà concordato sulla base dei moduli didattici.

NON FREQUENTANTI: Si rinvia al testo adottato

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE

Prof.ssa Maria eugenia Bartoloni

corso di laurea: L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/13

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi.

Il corso si compone di una parte generale che intende offrire allo studente una conoscenza dei metodi di analisi e dei contenuti essenziali della disciplina. La parte speciale sarà dedicata invece all'esame del ruolo delle organizzazioni internazionali nella definizione del sistema di giustizia penale internazionale. L'obiettivo del corso, nel suo complesso, è l'acquisizione di una approfondita conoscenza dei meccanismi che informano la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale. Risultati di apprendimento attesi.

Al termine del corso, lo studente dovrà essere in grado di comprendere ed analizzare i principi, le regole e gli istituti caratterizzanti il diritto internazionale penale, sostanziale e processuale, sia sul piano generale che nell'ambito delle organizzazioni internazionali, in particolare l'Unione europea.

prerequisiti:

Si ritiene importante che gli studenti abbiano sostenuto l'esame di Diritto Costituzionale prima di affrontare il corso in questione.

programma del corso:

PARTE I - IL DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE

I. Introduzione. - Un quadro storico della materia. - Le fonti del diritto internazionale penale.

II. I crimini internazionali e i loro elementi. - Crimini di guerra. - Crimini contro l'umanità. - Genocidio. - Crimine di aggressione.

III. La responsabilità penale individuale. - Le categorie di soggetti interessati. - Le forme di responsabilità penale. - Le cause di esclusione della responsabilità. - La responsabilità nel caso di cumulo di infrazioni o di forme di responsabilità.

IV. La repressione dei crimini. - La giurisdizione sui crimini. - I criteri di coordinamento tra giurisdizioni nazionali e giurisdizioni internazionali. - Le forme di cooperazione giudiziaria internazionale.

V. L'interazione tra giustizia e pace. - L'imprescrittibilità. - L'amnistia. - Le Commissioni di giustizia e verità.

VI. I rapporti tra diritto internazionale penale e diritto interno. - L'Italia e il processo di adattamento al diritto internazionale penale. - Norme penali internazionali e compatibilità con le norme internazionali a tutela dei diritti umani. - L'esecuzione delle sentenze dei tribunali penali internazionali nell'ordinamento interno.

PARTE II - IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

NELLA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI GIUSTIZIA PENALE

INTERNAZIONALE

VII. Le Nazioni Unite. - Il ruolo del Consiglio di sicurezza nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. - Il ruolo degli altri organi delle Nazioni Unite nella repressione dei crimini internazionali. - I rapporti con la Corte penale internazionale.

VIII. L'Unione europea. - Le competenze dell'Unione in materia penale. - Gli strumenti di cooperazione istituiti tra Stati membri. - Le peculiarità dell'azione esterna dell'Unione in materia di repressione dei crimini internazionali. - I rapporti con la Corte penale internazionale.

IX. L'Unione africana. - La lotta all'impunità in Africa e il processo di integrazione regionale. - La questione dell'abuso del principio di giurisdizione universale. - I rapporti con la Corte penale internazionale.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale
- Didattica dialogata
- Studi di caso
- Ricerche individuali svolte dagli studenti

modalità di valutazione:

L'esame consiste nel verificare l'acquisizione delle conoscenze apprese durante il corso. Esso si compone di una parte scritta (obbligatoria) - che ha ad oggetto domande aperte - e di una parte orale (facoltativa).

L'associazione di queste modalità consentirà di determinare al meglio il livello di conoscenza e comprensione acquisito nella materia.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. Cassese, *Lineamenti di diritto internazionale penale, vol. I. Diritto sostanziale.*, Il Mulino, 2005
2. (A) A. Cassese, *Lineamenti di diritto internazionale penale, vol. II. Diritto processuale.*, Il Mulino, 2006
3. (A) T. Rafaraci (a cura di), *La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale nell'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona*, Giuffrè, 2011

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Ai frequentanti verranno distribuiti materiali didattici aggiuntivi e/o sostitutivi.

e-mail:

e.bartoloni@unimc.it

DIRITTO PENALE

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPI/14, L17-CPT/15, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14 **mutuazione:** classe L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/17

Per Mutuazione da Diritto penale e diritto penale del lavoro Diritto penale (corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-SA/14, L17-SA/15 classe: L-14)

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

fornire allo studente un'adeguata preparazione per comprendere la struttura del reato e

il sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, alla luce delle novità introdotte dal d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche.

risultati di apprendimento: lo studente dovrà possedere una buona capacità di analizzare una norma penale, con linguaggio tecnico appropriato, e di saperla correlare ai principi costituzionali in materia penale.

prerequisiti:

conoscenza del diritto costituzionale

programma del corso:

a) Costituzione e illecito penale.

- Compiti e funzioni del diritto penale. Definizione formale e sostanziale del reato
- Il concetto di bene giuridico. La teoria costituzionale del bene giuridico
- riserva di legge, tassatività, determinatezza e offensività della fattispecie penale
- I principi di politica criminale. Il carattere frammentario del diritto penale
- La teoria generale del reato e l'analisi delle componenti del reato
- Disvalore dell'azione e disvalore dell'evento come requisiti costitutivi dell'illecito penale
- La teoria generale del reato
- Il fatto tipico
- Il modello classico e l'importanza del metodo teleologico
- condotta ed evento nel diritto penale
- Il rapporto di causalità. Le diverse teorie. La nozione dell'imputazione oggettiva dell'evento
- Fondamento sostanziale e disciplina delle cause di giustificazione
- Il principio di colpevolezza e l'art. 27, 1° e 3° co., Cost. Cenni sulla responsabilità oggettiva
- Il concetto di colpevolezza e le teorie della pena
- La collocazione nel codice dell'imputabilità. Il concetto di malattia mentale
- L'illecito colposo. La costruzione separata del fatto colposo dal fatto doloso
- La definizione del delitto doloso. Dolo e condotta omissiva. Le diverse forme del dolo
- L'errore
- il tentativo
- il concorso di persone nel reato
- concorso di reati
- Punibilità e cause d'esclusione della punibilità
- Il sistema sanzionatorio

b) Il diritto penale del lavoro

Evoluzione normativa

I profili penali del d. lgs. n. 81/2008

i garanti. La delega di funzioni. Il sistema sanzionatorio. L'applicabilità del d. lgs. n. 231/2001 in materia di infortuni sul lavoro

L'estinzione delle contravvenzioni

metodologie didattiche:

lezione frontale

modalità di valutazione:

esame orale finale. Non sono previste prove scritte o intermedie. Le domande poste al candidato avranno lo scopo di verificare non solo l'apprendimento delle nozioni attinte dallo studio del

programma, ma anche la capacità logica e critica dello studente.

L'esame mira a verificare le capacità di apprendimento e di conoscenza della materia da parte dello studente, oltre che la necessaria capacità di interpretare le fattispecie concrete in base alle categorie generali del diritto penale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marinucci, Dolcini, *Manuale di diritto penale*, Giuffrè, 2012, 1-708, esclusi gli schemi in fondo ai capitoli
2. (A) PER TUTTI: F.Giunta, D.Micheletti, *Il nuovo diritto penale della sicurezza nei luoghi di lavoro*, Giuffrè, 2010, 1-294
3. (A) Gaetano Insolera (a cura di), *La nuova sicurezza sul lavoro. Norme penali e processuali*, zanichelli, 2011, pagg. 3-336

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti possono scegliere, per quanto riguarda la parte generale del corso, il "Manuale di diritto penale" di G. Marinucci e E. Dolcini, oppure sostituire la prima parte, dedicata ai principi costituzionali, con il materiale che verrà indicato a lezione. Riguardo al testo di diritto penale del lavoro, i due volumi indicati, curati rispettivamente da F.Giunta e D. Micheletti il primo e da G. Insolera il secondo, sono alternativi, a scelta dello studente.

E' essenziale che ogni studente abbia con sé, a lezione, un codice penale aggiornato (qualsiasi edizione).

Il programma per i non frequentanti è interamente rappresentato dal testo di Marinucci e Dolcini. In alternativa, gli istessi possono preparare l'esame sul testo di Diritto penale redatto da Fiandaca e Musco, ultima edizione, editore Zanichelli

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PENALE E DIRITTO PENALE DEL LAVORO DIRITTO PENALE

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

fornire allo studente un'adeguata preparazione per comprendere la struttura del reato e

il sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, alla luce delle novità introdotte dal d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche.

risultati di apprendimento: lo studente dovrà possedere una buona capacità di analizzare una norma penale, con linguaggio tecnico appropriato, e di saperla correlare ai principi costituzionali in materia penale.

prerequisiti:

conoscenza del diritto costituzionale

programma del corso:

a) Costituzione e illecito penale.

- Compiti e funzioni del diritto penale. Definizione formale e sostanziale del reato
- Il concetto di bene giuridico. La teoria costituzionale del bene giuridico
- riserva di legge, tassatività, determinatezza e offensività della fattispecie penale
- I principi di politica criminale. Il carattere frammentario del diritto penale
- La teoria generale del reato e l'analisi delle componenti del reato
- Disvalore dell'azione e disvalore dell'evento come requisiti costitutivi dell'illecito penale
- La teoria generale del reato
- Il fatto tipico
- Il modello classico e l'importanza del metodo teleologico
- condotta ed evento nel diritto penale
- Il rapporto di causalità. Le diverse teorie. La nozione dell'imputazione oggettiva dell'evento
- Fondamento sostanziale e disciplina delle cause di giustificazione
- Il principio di colpevolezza e l'art. 27, 1° e 3° co., Cost. Cenni sulla responsabilità oggettiva
- Il concetto di colpevolezza e le teorie della pena
- La collocazione nel codice dell'imputabilità. Il concetto di malattia mentale
- L'illecito colposo. La costruzione separata del fatto colposo dal fatto doloso
- La definizione del delitto doloso. Dolo e condotta omissiva. Le diverse forme del dolo
- L'errore
- il tentativo
- il concorso di persone nel reato
- concorso di reati
- Punibilità e cause d'esclusione della punibilità
- Il sistema sanzionatorio

b) Il diritto penale del lavoro

Evoluzione normativa

I profili penali del d. lgs. n. 81/2008

i garanti. La delega di funzioni. Il sistema sanzionatorio. L'applicabilità del d. lgs. n. 231/2001 in materia di infortuni sul lavoro

L'estinzione delle contravvenzioni

metodologie didattiche:

lezione frontale

modalità di valutazione:

esame orale finale. Non sono previste prove scritte o intermedie. Le domande poste al candidato avranno lo scopo di verificare non solo l'apprendimento delle nozioni attinte dallo studio del programma, ma anche la capacità logica e critica dello studente.

L'esame mira a verificare le capacità di apprendimento e di conoscenza della materia da parte dello

studente, oltre che la necessaria capacità di interpretare le fattispecie concrete in base alle categorie generali del diritto penale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marinucci, Dolcini, *Manuale di diritto penale*, Giuffrè, 2012, 1-708, esclusi gli schemi in fondo ai capitoli
2. (A) PER TUTTI: F.Giunta, D.Micheletti, *Il nuovo diritto penale della sicurezza nei luoghi di lavoro*, Giuffrè, 2010, 1-294
3. (A) Gaetano Insolera (a cura di), *La nuova sicurezza sul lavoro. Norme penali e processuali*, Zanichelli, 2011, pagg. 3-336

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti possono scegliere, per quanto riguarda la parte generale del corso, il "Manuale di diritto penale" di G. Marinucci e E. Dolcini, oppure sostituire la prima parte, dedicata ai principi costituzionali, con il materiale che verrà indicato a lezione. Riguardo al testo di diritto penale del lavoro, i due volumi indicati, curati rispettivamente da F.Giunta e D. Micheletti il primo e da G. Insolera il secondo, sono alternativi, a scelta dello studente.

E' essenziale che ogni studente abbia con sé, a lezione, un codice penale aggiornato (qualsiasi edizione).

Il programma per i non frequentanti è interamente rappresentato dal testo di Marinucci e Dolcini. In alternativa, gli istessi possono preparare l'esame sul testo di Diritto penale redatto da Fiandaca e Musco, ultima edizione, editore Zanichelli

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PENALE E DIRITTO PENALE DEL LAVORO DIRITTO PENALE DEL LAVORO

Prof. Roberto Acquaroli

corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 15 **CFU:** 3 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Fornire allo studente un'adeguata preparazione per comprendere la struttura del reato e il sistema sanzionatorio in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, alla luce delle novità introdotte dal d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche.

Risultati di apprendimento attesi. Lo studente deve aver acquisito la capacità di interpretare una norma penale

prerequisiti:

conoscenza diritto costituzionale

programma del corso:

a) Costituzione e illecito penale.

- Compiti e funzioni del diritto penale. Definizione formale e sostanziale del reato
- Il concetto di bene giuridico. La teoria costituzionale del bene giuridico
- riserva di legge, tassatività, determinatezza e offensività della fattispecie penale
- I principi di politica criminale. Il carattere frammentario del diritto penale
- La teoria generale del reato e l'analisi delle componenti del reato
- Disvalore dell'azione e disvalore dell'evento come requisiti costitutivi dell'illecito penale
- La teoria generale del reato
- Il fatto tipico
- Il modello classico e l'importanza del metodo teleologico
- condotta ed evento nel diritto penale
- Il rapporto di causalità. Le diverse teorie. La nozione dell'imputazione oggettiva dell'evento
- Fondamento sostanziale e disciplina delle cause di giustificazione
- Il principio di colpevolezza e l'art. 27, 1° e 3° co., Cost. Cenni sulla responsabilità oggettiva
- Il concetto di colpevolezza e le teorie della pena
- La collocazione nel codice dell'imputabilità. Il concetto di malattia mentale
- L'illecito colposo. La costruzione separata del fatto colposo dal fatto doloso
- La definizione del delitto doloso. Dolo e condotta omissiva. Le diverse forme del dolo
- L'errore
- il tentativo
- il concorso di persone nel reato
- concorso di reati
- Punibilità e cause d'esclusione della punibilità
- Il sistema sanzionatorio

b) Il diritto penale del lavoro

Evoluzione normativa

I profili penali del d. lgs. n. 81/2008

i garanti. La delega di funzioni. Il sistema sanzionatorio. L'applicabilità del d. lgs. n. 231/2001 in materia di infortuni sul lavoro

L'estinzione delle contravvenzioni

metodologie didattiche:

lezione frontale, con la possibilità per lo studente di interloquire con il docente tramite domande poste dal docente stesso, oltre che la possibilità per lo studente di porre direttamente le domande al docente nel corso della lezione. Alla didattica dialogata si aggancia, inoltre, lo studio e l'approfondimento nel corso della lezione di casi esaminati dalla giurisprudenza. In base alle esigenze che emergono durante le lezioni, il docente valuta la possibilità di svolgere dei test informali, privi di valutazione

modalità di valutazione:

esame finale si svolge in forma orale, con domande poste dal docente secondo uno schema

progressivo di approfondimento del singolo istituto dommatico esaminato o emergente dal caso concreto.

Lo studente deve dimostrare di saper analizzare, con linguaggio appropriato, una norma penale e di sapere utilizzare gli schemi interpretativi propri del diritto penale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marinucci, Dolcini, *Manuale di diritto penale*, Giuffrè, 2012, 1-708, esclusi gli schemi in fondo ai capitoli
2. (A) PER TUTTI: F.Giunta, D.Micheletti, *Il nuovo diritto penale della sicurezza nei luoghi di lavoro*, Giuffrè, 2010, 1-294
3. (A) Gaetano Insolera (a cura di), *La nuova sicurezza sul lavoro. Norme penali e processuali*, zanichelli, 2011, pagg. 3-336

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti possono scegliere, per quanto riguarda la parte generale del corso, il "Manuale di diritto penale" di G. Marinucci e E. Dolcini, oppure sostituire la prima parte, dedicata ai principi costituzionali, con il materiale che verrà indicato a lezione. Riguardo al testo di diritto penale del lavoro, i due volumi indicati, curati rispettivamente da F.Giunta e D. Micheletti il primo e da G. Insolera il secondo, sono alternativi, a scelta dello studente.

E' essenziale che ogni studente abbia con sé, a lezione, un codice penale aggiornato (qualsiasi edizione).

Il programma per i non frequentanti è interamente rappresentato dal testo di Marinucci e Dolcini. In alternativa, gli istessi possono preparare l'esame sul testo di Diritto penale redatto da Fiandaca e Musco, ultima edizione, editore Zanichelli

e-mail:

Acquaroli.roberto@unimc.it

DIRITTO PRIVATO

Prof.ssa Tiziana Montecchiari

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-CPT/15, L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** IUS/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso di Diritto Privato si propone di far acquisire allo studente una conoscenza approfondita delle nozioni di teoria del diritto, degli istituti del Diritto Privato e del Codice Civile, favorendo l'attitudine alla riflessione e al ragionamento sul dato normativo, nonché un utilizzo adeguato del linguaggio tecnico-giuridico.

Gli argomenti verranno analizzati alla luce delle fonti che li regolano, a partire dalla Costituzione, dal Codice Civile e dalle leggi speciali.

Il patrimonio di conoscenze acquisite può aiutare lo studente nel percorso formativo per diventare anche un futuro operatore inserito nell'amministrazione giudiziaria, nell'ambito del mercato del lavoro e dei trasporti, o per operare nelle organizzazioni pubbliche o private, con possesso di adeguate nozioni di natura giuridico/organizzativa, sociologica e nell'area della marginalità sociale.

Il corso tende anche a fornire strumenti adeguati di valutazione logica e critica, al fine di saper valutare i casi.

prerequisiti:

E' consigliabile aver superato l'esame di Diritto Costituzionale.

programma del corso:

Realtà sociale e ordinamento giuridico. Norme e comportamento sociale. Il diritto privato come scienza sociale.

Il diritto privato nel sistema generale dell'ordinamento giuridico.

Le fonti del diritto. Gerarchia delle fonti.

Applicazione della legge nel tempo e nello spazio.

Fatto. Atto. Negozio giuridico. Rapporto giuridico privato.

Situazioni soggettive. Diritto soggettivo. Diritto potestativo. Aspettativa. Status. Dovere. Obbligo. Soggezione. Onere. Abuso del diritto.

Classificazione dei negozi giuridici.

I soggetti del diritto: persone fisiche, persone giuridiche. Enti. Associazioni. Fondazioni. Comitati.

Diritti della personalità e libertà civili.

I diritti reali. I beni. La proprietà.

I diritti reali di godimento.

La comunione. Il possesso. L'usucapione.

I diritti di credito.

Il rapporto obbligatorio. Struttura e caratteri dell'obbligazione.

Tipologie di obbligazioni.

Le vicende del rapporto obbligatorio: costitutive, modificative, estintive.

L'adempimento.

Modi di estinzione diversi dall'adempimento.

La cessione del credito.

L'adempimento e la mora.

Il contratto: definizione e classificazioni. Effetti del contratto.

La formazione del contratto.

La responsabilità precontrattuale.

Il contratto preliminare

Elementi essenziali ed elementi accidentali del contratto.

L'invalidità del contratto. La simulazione del contratto.

La rappresentanza.

La risoluzione. La rescissione.

La vendita.

I fatti illeciti e la responsabilità civile.

Le obbligazioni nascenti dalla legge. L'obbligazione naturale.

Il matrimonio e la famiglia.

La famiglia nella Costituzione.

Formazione del vincolo. Invalidità.
Rapporto personale fra coniugi.
Rapporti patrimoniali. Separazione e divorzio.
Rapporto di filiazione. L. 219/2012
Adozione. Affidamento.

Le successioni a causa di morte.
Il testamento. La donazione.

metodologie didattiche:

L'esposizione delle tematiche si delinea attraverso lezioni frontali e sollecitando una interazione e una costante attività interlocutoria con gli studenti in aula, i quali vengono chiamati ad esporre domande o problematiche, fornendo documenti relativi a sentenze, articoli scientifici che presentano peculiarità delle questioni esaminate in aula.

modalità di valutazione:

La verifica è attuata mediante esame orale, che mira ad accertare una solida conoscenza degli istituti oggetto del programma e capacità logica di coordinare tematiche simili o interdisciplinari.
Inoltre, la valutazione sarà basata sull'esposizione chiara, lineare e articolata degli argomenti richiesti, sulla correttezza del linguaggio e sulla idoneità di dar conto di norme, leggi e di una loro eventuale lettura e contestuale commento critico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Massimo Paradiso, *Corso di istituzioni di Diritto privato*, Giappichelli Editore Torino, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti, appunti e documenti forniti alle lezioni e, per il testo indicato ed. anno 2014, escludere i CAP. 27 - 28 - 29 - 52.

Per gli studenti non frequentanti il testo integrale, salvo particolari indicazioni concordate con la docente per situazioni eccezionali, da valutare caso per caso.

e-mail:

montecchiari@unimc.it

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof.ssa Laura Vagni

corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15, L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30, 10, 40 **CFU:** 6, 2, 8 **SSD:** IUS/02
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è dedicato allo studio degli istituti fondamentali del contratto e della proprietà, nella comparazione common law-civil law. Lo scopo principale, in conformità con gli obiettivi formativi del corso di laurea L-14, è di fornire agli studenti le nozioni di base per la comprensione del diritto di fonte sovranazionale e transnazionale, che incide in modo sempre più evidente nelle relazioni giuridiche tra impresa e mondo del lavoro.

prerequisiti:

Si consiglia la frequentazione del corso agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di diritto privato.

programma del corso:

Il corso è dedicato allo studio del contratto e della proprietà nella comparazione common law-civil law e nella prospettiva del diritto privato europeo. Le lezioni avranno ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) introduzione alla comparazione giuridica (metodo e teoria dei sistemi);
- 2) Introduzione alla law of property e trust inglese
- 3) La Convenzione internazionale sui trusts e i trusts interni
- 4) significati di contract e rapporto tra contract e contratto
- 5) introduzione ai contratti internazionali.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali. Il docente utilizzerà il case method per la trattazione di molti temi del corso. A tal fine materiali didattici saranno pubblicati sulla pagina web dedicata al corso, così da consentire agli studenti l'analisi degli stessi ed il loro commento in classe con il docente.

modalità di valutazione:

La valutazione della comprensione degli argomenti trattati a lezione, delle capacità e delle competenze acquisite dallo studente avverrà tramite un colloquio orale con il docente. Il colloquio avrà una durata circa di 20 minuti. Per gli studenti frequentanti l'esame verterà su due argomenti trattati nel corso di due diverse lezioni. Per gli studenti non frequentanti il colloquio consisterà nel dialogo con il docente sul contenuto di due diversi capitoli del testo suggerito dal docente (vedi testi consigliati)

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) AA.VV., *Diritto privato comparato. Istituti e Problemi.*, Laterza, 2012, ad eccezione dei capitoli "le successioni in diritto comparato" e "le società per azioni".

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni e indicazioni bibliografiche fornite durante il corso.

Programma per gli studenti non frequentanti:

- AA.VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, 3a ed. ampl., 2012, ad eccezione dei capitoli "le successioni in diritto comparato" e "le società per azioni".

e-mail:

laura.vagni@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof.ssa Livia Di cola

corso di laurea: L17-CPI/11, L17-CPI/14, L17-OGC/14, L17-OGC/15, L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 10, 30, 40 **CFU:** 2, 6, 8 **SSD:** IUS/15

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

OBIETTIVI FORMATIVI: il corso è volto a formare un operatore giuridico in grado di affrontare problemi sia di inquadramento sistematico, di comprensione teorica ed empirica dei fenomeni giuridici. In particolare si vogliono fornire tutti gli strumenti per razionalizzare ed interpretare l'ampia e multiforme casistica del processo civile ed i mezzi di valutazione e di classificazione della legislazione in materia, che è in continua evoluzione.

RISULTATI ATTESI: L'obiettivo del corso è far acquisire un'approfondita conoscenza del diritto processuale civile, allo scopo di formare un operatore giuridico attivamente inserito nell'amministrazione giudiziaria, nelle forze di polizia ovvero in un'organizzazione pubblica o privata.

prerequisiti:

Da Regolamento didattico (art. 7): Non sono definite propedeuticità vincolanti; tuttavia si ritiene importante che gli studenti sostengano gli esami di Diritto Privato e di Diritto Costituzionale prima di affrontare l'esame di Diritto Processuale Civile.

programma del corso:

Fascia 8 crediti:

- 1) I presupposti del processo;
- 2) La Giurisdizione e la competenza;
- 3) Le condizioni dell'azione;
- 4) I soggetti del processo: Giudice, Attore e Convenuto; il processo con pluralità di parti;
- 5) Atti e provvedimenti del processo; nullità degli atti, del procedimento e dei provvedimenti;
- 6) Le varie fasi del processo: la trattazione, l'istruzione probatoria, conclusione, discussione e rimessione in decisione;
- 7) I principi propri dell'istruzione probatoria; i vari tipi di prova;
- 8) le vicende anomale del processo;
- 9) Le impugnazioni: principi generali e vari tipi di impugnazioni (Regolamento di competenza; Appello; Ricorso per Cassazione; Revocazione; Opposizione di terzo);
- 10) Il giudicato.

Fascia 6 crediti: sono escluse le impugnazioni straordinarie.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate;
Seminari di approfondimento di singoli argomenti;
verifiche scritte intermedie.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Si articolerà in una serie di domande tese ad accertare la conoscenza teorica da parte dello studente degli argomenti presentati a lezione.

La valutazione mirerà ad accertare le competenze acquisite e la corretta esposizione degli argomenti richiesti, nonché la proprietà nell'uso della terminologia.

Per i frequentanti sono previste delle esercitazioni scritte intermedie sugli argomenti spiegati a lezione.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Mandrioli -Carratta, *Corso di Diritto Processuale Civile volumi I e II*, Giappichelli, 2013, Per la fascia sei crediti sono escluse le impugnazioni straordinarie

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per la fascia 6 crediti: sono escluse le impugnazioni straordinarie.

e-mail:

livia.dicola@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE DEL LAVORO

Prof. Francesco Fradeani

corso di laurea: L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 35 **CFU:** 7 **SSD:** IUS/15

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Francese ed inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

Francese ed inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza delle regole fondamentali che disciplinano il processo civile in generale ed il processo del lavoro in particolare

prerequisiti:

Conoscenza di base del diritto privato, del diritto del lavoro e del diritto costituzionale

programma del corso:

Fondamenti di teoria generale del processo con particolare e specifico riferimento alle disposizioni generali del processo civile. Il processo del lavoro e le disposizioni processuali in materia locatizia e di contratti agrari. - Generalità sul «processo del lavoro». - Le controversie individuali del lavoro. - Le controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie. - Cenni sulle residue disposizioni della l. N. 533/1973 e sull'arbitrato in materia di lavoro. - Cenni sulle disposizioni processuali dello «statuto dei diritti dei lavoratori» e in materia di licenziamenti individuali. - I procedimenti speciali in materia locatizia e di contratti agrari ed altre applicazioni del rito del lavoro. Il processo del lavoro come modello per la semplificazione dei riti ex d.lgs. n. 150 del 2011. Studio approfondito del codice di rito con riguardo agli articoli di riferimento.

N.B.: Per i frequentanti saranno sufficienti gli appunti delle lezioni e lo studio del codice di rito con riguardo agli articoli di riferimento.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate

Analisi di studi di casi giurisprudenziali

modalità di valutazione:

Prova orale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Mandrioli Crisanto - Carratta Antonio, *Diritto Processuale Civile*, Giappichelli, 2015, Tutto il capitolo V ed il capitolo VI del terzo volume
2. (A) Carratta Antonio - Mandrioli Crisanto, *Corso di diritto processuale civile - Editio Minor*, Giappichelli, 2015, solo il primo volume per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

N.B.: gli studenti frequentanti potranno prepararsi con i soli appunti oltre allo studio delle norme di riferimento del codice di rito.

e-mail:

francesco.fradeani@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE PENALE E DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Prof. Andrea Tassi

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/16

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di trasmettere la conoscenza pratica e critica della disciplina delle impugnazioni penali e del procedimento d'esecuzione (libri IX e X del codice di procedura penale) alla luce dei principi costituzionali e della normativa internazionale.

Particolare rilievo verrà dato all'impiego ed al perfezionamento delle nozioni illustrate nell'analisi di concreti atti e provvedimenti dei soggetti coinvolti nei procedimenti di impugnazione ed esecuzione; ciò al fine di fornire allo studente gli strumenti per operare nelle attività pratiche che sarà chiamato a svolgere.

prerequisiti:

Non vi sono prerequisiti o propedeuticità ma si raccomanda la previa acquisizione delle conoscenze di base di diritto penale sostanziale.

programma del corso:

Programma del corso

Il corso si propone di fornire le nozioni di base indispensabili per affrontare le tematiche attinenti alle attività professionali cui si riferisce la laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Argomenti del corso

I mezzi ordinari di impugnazione - Il giudicato penale - I mezzi straordinari di impugnazione - L'attività esecutiva: natura e funzioni - I soggetti dell'esecuzione: PM, Giudice dell'esecuzione, Magistratura di sorveglianza, Soggetto privato - Il procedimento di esecuzione - L'intervento degli organi giurisdizionali sul titolo esecutivo -

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Esame di casi concreti attraverso l'analisi di provvedimenti giudiziari attinenti agli argomenti trattati durante le lezioni
- Utilizzo di schemi-strutture concettuali utili all'orientamento dello studente nell'ambito delle tematiche trattate.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale e tende a verificare il livello di comprensione da parte dello studente degli argomenti affrontati durante le lezioni e la sua capacità di illustrare gli stessi con proprietà di linguaggio e completezza espositiva.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. LOZZI, *Lineamenti di procedura penale*, Giappichelli, 2014, parte IV capitoli I, II, III, IV
2. (A) F. CAPRIOLI - D. VICOLI, *Procedura penale dell'esecuzione*, Giappichelli, 2011, pp. 1-48 (intr., Parte I Capp. I-II par.1), 64-116 (Parte I Capp. II par.3 -III), 141-209 (Parte II Capp. I-II-III par. 1), 237-247 (Parte III CAP. I Par. 1, 1.1), 259-279 (Parte III Capp. I Par. 2, 3, II par. 1, 2, 3), 217-257 (Parte III Cap. III sez. I)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studente NON FREQUENTANTI:

- 1) G. LOZZI, *Lineamenti di procedura penale* - Torino, 2014, Giappichelli, (PARTE QUARTA, CAPITOLI I, II, III, IV)
- 2) F. CAPRIOLI - D. VICOLI, *Procedura penale dell'esecuzione*, 2. ed., Torino, 2011, Giappichelli, pp. 1-48 (INTRODUZIONE, PARTE PRIMA CAP. I, II paragrafo 1), 64-116 (PARTE PRIMA CAP. II paragrafo 3, CAP. III), 141-209 (PARTE SECONDA CAPP. I, II E III PARAGRAFO 1), 237-247 (PARTE TERZA CAP. I PARAGRAFI 1 E 1.1), 259-279 (PARTE TERZA CAP. I PARAGRAFI 2 E 3, CAP. II PARAGRAFI 1, 2 E 3), 317-357 (PARTE TERZA CAP. III, SEZ. I).

e-mail:

andrea.tassi@unimc.it

DIRITTO PROCESSUALE PENALE E DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Prof.ssa Valeria Bosco

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/16

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo del corso è dotare lo studente del bagaglio conoscitivo di base della materia, assicurando la comprensione e l'assimilazione della normativa codicistica sul processo penale, anche alla luce della normativa sovranazionale.

Ci si attende che lo studente acquisisca le nozioni di base e le dinamiche di fondo del rito, padronanza della terminologia tecnica e che consegua, anche mediante l'approfondimento dottrinale e giurisprudenziale di specifici temi di maggiore attualità, un'adeguata abilità esegetica e piena consapevolezza critica degli istituti e delle loro implicazioni applicative.

prerequisiti:

Diritto costituzionale, diritto penale

programma del corso:

I fondamenti del processo penale - i principi costituzionali - il giusto processo nel dettato costituzionale e nella Cedu - i soggetti - gli atti - le prove, i mezzi di ricerca della prova e il procedimento probatorio - la libertà personale: le misure cautelari - le indagini preliminari - l'esercizio dell'azione penale e l'archiviazione - l'udienza preliminare - i riti speciali: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti, giudizio direttissimo, giudizio immediato, procedimento per decreto - il giudizio ordinario - il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica

metodologie didattiche:

La metodologia didattica si fonda su lezioni frontali, integrate da didattica dialogata al fine di stimolare la capacità degli studenti di confrontarsi con argomenti trattati.

Nel corso delle lezioni verranno fornite agli studenti le nozioni di base e i fondamenti della disciplina di riferimento, saranno effettuati analisi e confronti interattivi su punti critici o complessi della materia avvalendosi di slides e verranno inoltre illustrate e commentate decisioni di particolare rilievo e attualità.

Ove possibile, saranno tenuti seminari di approfondimento e potranno altresì essere sviluppate tematiche di specifico interesse anche afferenti a diverse discipline.

modalità di valutazione:

Le verifiche verranno svolte oralmente, in sede di esame finale, sui temi oggetto del programma rivolgendo particolare attenzione ai punti approfonditi dalla manualistica. Elementi basilari di verifica sono l'assimilazione degli istituti processuali, l'uso competente e consapevole del linguaggio tecnico, la capacità di approfondimento e la lettura critica della disciplina e dei suoi aspetti problematici, la capacità espositiva.

Per gli studenti frequentanti verrà svolta una verifica parziale intermedia mediante somministrazione di un test con quesiti a risposta aperta e multipla.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) LOZZI G., *Lineamenti di procedura penale 5° ed.*, Giappichelli, 2014, ad esclusione della parte IV, V e VI

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Saranno inoltre indicate durante lo svolgimento del corso, alcune letture integrative sui singoli argomenti di volta in volta trattati.

Gli studenti non frequentanti oltre al testo adottato dovranno aggiungere lo studio della parte relativa alle Indagini preliminari par. 1-42 in CONSO-GREVI- BARGIS, *Compendio di procedura penale*, Cedam, 2014 .

e-mail:

valeria.bosco@unimc.it

DIRITTO SINDACALE

Prof.ssa Maria Agliata

corso di laurea: L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della materia ed il superamento del relativo esame permettono allo studente di ottenere una conoscenza di base degli istituti fondamentali del diritto sindacale ed in particolare dell'articolazione delle sue fonti.

prerequisiti:

E' necessario conoscere le nozioni fondamentali di diritto privato, con particolare riferimento alle persone giuridiche ed al negozio giuridico, nonché di diritto costituzionale.

programma del corso:

La libertà e l'organizzazione sindacale.
Rappresentanza e rappresentatività del sindacato.
La repressione della condotta antisindacale.
Il contratto collettivo.
Lo sciopero: i limiti interni ed esterni; la serrata.

metodologie didattiche:

Lezione frontale; esercitazioni attraverso la formulazioni di quesiti a cui rispondere; seminari di approfondimento.

modalità di valutazione:

Orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, 2014
2. (A) G.P. CELLA, T. TREU, 2011, *Relazioni industriali e contrattazione collettiva*, Il Mulino, 2012
3. (A) M. Persiani, *Diritto sindacale*, Cedam, 2014
4. (A) M.V. Ballestrero, *Diritto sindacale*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per i frequentanti

L. Galantino, *Diritto sindacale* (ultima edizione) oppure M. Persiani, *Diritto sindacale* (ultima edizione).

Per i non frequentanti

M.V. Ballestrero, *Diritto sindacale* (ultima edizione); G.P. Cella, T. Treu, *Relazioni industriali e contrattazione collettiva* (ultima edizione).

Per tutti

È richiesta la conoscenza delle fonti e degli aggiornamenti normativi.

e-mail:

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Giuseppe Rivetti

corso di laurea: L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Diritti di difesa del contribuente ed istruttoria tributaria. Conoscenza del sistema tributario italiano, con particolare riferimento a principi costituzionali, istituti e struttura delle principali imposte.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Tematiche:

Il diritto di difesa in materia tributaria
La capacità contributiva
I paradisi fiscali: problematiche giuridiche
I poteri istruttori dell'Amministrazione finanziaria
Accertamento induttivo
Il processo tributario
L'armonizzazione fiscale nell'Unione europea
Il trattamento tributario delle diverse tipologie reddituali
La tassazione dei non residenti
Accertamenti bancari
Soggettività IRE ed IRES
Il trattamento tributario degli enti non commerciali

metodologie didattiche:

Didattica frontale; didattica dialogata; esercitazioni; seminari; affiancamento di specialisti del settore

modalità di valutazione:

L'esame si svolge con modalità orale: viene valutata la capacità di apprendimento e le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità interpretativa dei principi e delle fonti del Diritto tributario, anche in una prospettiva di comparazione in ambito internazionale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) S. La Rosa, *Principi di Diritto Tributario*, Giappichelli, 2012
2. (A) G. Rivetti, *ONLUS. Autonomia e controlli*, Giuffrè, 2004, capitoli I, II, IV

altre risorse / materiali aggiuntivi:

FREQUENTANTI:

S. La Rosa, *Principi di Diritto Tributario*, Giappichelli, 2012 - con esclusione dei capitoli espressamente indicati dal docente a lezione.

G. Rivetti, *ONLUS. Autonomia e controlli*, Giuffrè, 2004 - con esclusione del capitolo III

NON FREQUENTANTI:

S. La Rosa, *Principi di Diritto Tributario*, Giappichelli, 2012

G. Rivetti, *ONLUS. Autonomia e controlli*, Giuffrè, 2004 - con esclusione del capitolo III

e-mail:

giuseppe.rivetti@unimc.it

ECONOMIA AZIENDALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prof.ssa Michela Soverchia

corso di laurea: L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** SECS-P/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti un quadro di riferimento generale sui principi di base dell'Economia aziendale, volti ad analizzare la struttura organizzativa, la dinamica gestionale e le condizioni di equilibrio durevole delle diverse tipologie aziendali (private e pubbliche).

Gli studenti acquisiranno conoscenze teoriche di base ed impareranno ad usare alcuni strumenti propri dell'Economia aziendale per poter analizzare ed interpretare le condizioni manageriali ed operative che contraddistinguono aziende private e pubbliche.

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

- 1) L'azienda, l'economia aziendale e le amministrazioni pubbliche:
 - l'attività economica;
 - l'economia aziendale;
 - i beni economici: fattori produttivi e prodotti finiti;
 - l'operatore economico azienda: definizione e classificazioni;
 - il soggetto giuridico ed il soggetto economico;
 - le amministrazioni pubbliche nella prospettiva economico-aziendale.
- 2) Struttura e modelli organizzativi delle aziende private e delle amministrazioni pubbliche.
- 3) Il sistema delle operazioni e la dinamica dei processi aziendali:
 - le operazioni, le funzioni, i processi aziendali;
 - i circuiti fisico-tecnici, economici e finanziari della gestione aziendale;
 - i processi di finanziamento;
 - i processi di orientamento delle attività commerciali e di vendita/cessione dei prodotti/servizi;
 - i processi di acquisizione e di utilizzo dei fattori produttivi;
 - focus sui processi economici tipici delle amministrazioni pubbliche.
- 4) Il controllo generale dei processi e le condizioni di equilibrio aziendale:
 - il controllo dei flussi fisico-tecnici, economici e finanziari;
 - il risultato economico;
 - il capitale di funzionamento;
 - analisi degli equilibri economico, finanziario e patrimoniale.

metodologie didattiche:

- lezioni frontali
- discussioni in classe guidate dalla docente
- analisi di casi aziendali
- esercitazioni in piccoli gruppi

modalità di valutazione:

La prova d'esame è tesa ad accertare il livello di conoscenza acquisito dallo studente riguardo ad almeno tre diversi argomenti del programma del corso.

L'esame si compone di una prova scritta e di un colloquio orale.

La prova scritta prevede tre domande a risposta aperta aventi per oggetto sia aspetti teorici che pratici, per rispondere alle quali si hanno a disposizione 45 minuti. Subito dopo la correzione dei compiti ha inizio il colloquio orale.

I criteri di valutazione utilizzati per formulare il voto finale sono:

- correttezza e completezza delle risposte;
- capacità di analisi e di sintesi;
- capacità di collegare diversi argomenti del programma;
- padronanza del linguaggio tecnico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Marchi (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Durante le lezioni si utilizzeranno diapositive ed altri materiali didattici che saranno resi disponibili nella pagina web del corso. Via via che saranno affrontati i vari argomenti, la docente comunicherà agli studenti frequentanti le parti del testo da non studiare, da sostituire con gli appunti delle lezioni.

e-mail:

michela.soverchia@unimc.it

ECONOMIA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Prof.ssa Eleonora Cutrini

corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 20, 30, 50 **CFU:** 4, 6, 10 **SSD:** SECS-P/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire strumenti conoscitivi e di interpretazione delle forme organizzative prevalenti nell'industria italiana. La prima parte del corso presenta alcuni concetti fondamentali dell'economia del territorio, ripercorrendo le peculiarità dello sviluppo economico italiano. Particolare attenzione è dedicata al ruolo dei sistemi di piccole e medie imprese, alla frammentazione internazionale delle filiere produttive e ai più recenti cambiamenti indotti dalla globalizzazione e dalla Grande Recessione. La seconda parte propone una riflessione sulle politiche economiche a sostegno dello sviluppo e della competitività delle piccole e medie imprese e dei sistemi locali. Così facendo, si vuole sviluppare negli studenti un adeguato livello di consapevolezza, di analisi critica e di capacità operativa.

prerequisiti:

Nessuna.

programma del corso:

- Criteri di identificazione delle PMI e riferimenti normativi
- Caratteristiche e comportamento dell'impresa di piccola e media dimensione
- Il ruolo delle PMI nello sviluppo economico italiano: sistemi produttivi locali, catene globali del valore e Made in Italy
- Specializzazione e vantaggio comparato, fattori di competitività e sistemi locali
- Economie di scala ed economie esterne marshalliane; integrazione verticale ed orizzontale
- Nuove forme di divisione internazionale del lavoro
- Il dibattito sulla politica industriale in Europa: attualità e prospettive
- Interventi a sostegno della creazione e sviluppo di impresa e reti

metodologie didattiche:

Lezioni, esercitazioni, seminari, studi di caso e testimonianze del mondo professionale.

modalità di valutazione:

L'esame consiste nel verificare, attraverso una prova scritta, l'acquisizione di conoscenze sulle tematiche affrontate durante il corso, con particolare riferimento alla relazione tra sviluppo economico italiano, evoluzione strutturale del sistema industriale italiano e globalizzazione.

Ulteriori modalità di valutazione:

- Verifiche intermedie
- Ricerche individuali
- Presentazioni da parte degli studenti

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Massimo Omiccioli, *I sistemi produttivi locali - Trasformazioni tra globalizzazione e crisi*, Carocci editore, 2013, 9-28; 183-199; 215-242
2. (A) Giocchino Garofoli, *Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi*, Franco Angeli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 10 cfu per frequentanti:

Il programma di esame per gli studenti frequentanti si basa sugli argomenti svolti a lezione. Materiali aggiuntivi saranno forniti dalla docente durante il corso.

Programma da 10 cfu per non frequentanti:

- Becattini G. (2000), Il distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico in G. Becattini (2000), *Il distretto industriale - Un nuovo modo di interpretare il cambiamento economico*, Rosenberg & Sellier
- Garofoli G., *Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi*, Franco Angeli, 2014 (capitoli dall'1 al 10 della Parte I e capitoli 3-4 della parte II)
- Omiccioli M. (a cura di), *I sistemi produttivi locali - Trasformazioni tra globalizzazione e crisi*, Carocci, 2013, pp. 9-28;

183-199; 215-242

Programma da 6 cfu per frequentanti:

testo di riferimento: Garofoli G. (2014) Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi, Franco Angeli, capitoli dall'1 al 10 della Parte I

Programma da 6 cfu per non frequentanti:

Testo di riferimento: Garofoli G. (2014) Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi, Franco Angeli, capitoli dall'1 al 10 della Parte I e capitoli 3-4 della parte II

e-mail:

eleonora.cutrini@unimc.it

ECONOMIA E POLITICA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Prof.ssa Eleonora Cutrini

corso di laurea: L17-CPI/14 **classe:** L-14 **mutuazione:** classe L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/02

Per Mutuazione da Economia delle piccole e medie imprese (corso di laurea: L17-CPL/14, L17-CPL/15 classe: L-14) lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire strumenti conoscitivi e di interpretazione delle forme organizzative prevalenti nell'industria italiana. La prima parte del corso presenta alcuni concetti fondamentali dell'economia del territorio, ripercorrendo le peculiarità dello sviluppo economico italiano. Particolare attenzione è dedicata al ruolo dei sistemi di piccole e medie imprese, alla frammentazione internazionale delle filiere produttive e ai più recenti cambiamenti indotti dalla globalizzazione e dalla Grande Recessione. La seconda parte propone una riflessione sulle politiche economiche a sostegno dello sviluppo e della competitività delle piccole e medie imprese e dei sistemi locali. Così facendo, si vuole sviluppare negli studenti un adeguato livello di consapevolezza, di analisi critica e di capacità operativa.

prerequisiti:

Nessuna.

programma del corso:

- Criteri di identificazione delle PMI e riferimenti normativi
- Caratteristiche e comportamento dell'impresa di piccola e media dimensione
- Il ruolo delle PMI nello sviluppo economico italiano: sistemi produttivi locali, catene globali del valore e Made in Italy
- Specializzazione e vantaggio comparato, fattori di competitività e sistemi locali
- Economie di scala ed economie esterne marshalliane; integrazione verticale ed orizzontale
- Nuove forme di divisione internazionale del lavoro
- Il dibattito sulla politica industriale in Europa: attualità e prospettive
- Interventi a sostegno della creazione e sviluppo di impresa e reti

metodologie didattiche:

Lezioni, esercitazioni, seminari, studi di caso e testimonianze del mondo professionale.

modalità di valutazione:

L'esame consiste nel verificare, attraverso una prova scritta, l'acquisizione di conoscenze sulle tematiche affrontate durante il corso, con particolare riferimento alla relazione tra sviluppo economico italiano, evoluzione strutturale del sistema industriale italiano e globalizzazione.

Ulteriori modalità di valutazione:

- Verifiche intermedie
- Ricerche individuali
- Presentazioni da parte degli studenti

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Massimo Omiccioli, *I sistemi produttivi locali - Trasformazioni tra globalizzazione e crisi*, Carocci editore, 2013, 9-28; 183-199; 215-242
2. (A) Giocchino Garofoli, *Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi*, Franco Angeli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 10 cfu per frequentanti:

Il programma di esame per gli studenti frequentanti si basa sugli argomenti svolti a lezione. Materiali aggiuntivi saranno forniti dalla docente durante il corso.

Programma da 10 cfu per non frequentanti:

- Becattini G. (2000), Il distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico in G. Becattini (2000), Il distretto industriale - Un nuovo modo di interpretare il cambiamento economico, Rosenberg & Sellier
- Garofoli G., Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi, Franco Angeli, 2014

(capitoli dall'1 al 10 della Parte I e capitoli 3-4 della parte II)

- Omiccioli M. (a cura di), I sistemi produttivi locali -Trasformazioni tra globalizzazione e crisi, Carocci, 2013, pp. 9-28; 183-199; 215-242

Programma da 6 cfu per frequentanti:

testo di riferimento: Garofoli G. (2014) Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi, Franco Angeli, capitoli dall'1 al 10 della Parte I

Programma da 6 cfu per non frequentanti:

Testo di riferimento: Garofoli G. (2014) Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi, Franco Angeli, capitoli dall'1 al 10 della Parte I e capitoli 3-4 della parte II

e-mail:

eleonora.cutrini@unimc.it

ECONOMIA POLITICA

Prof.ssa Francesca Spigarelli

corso di laurea: L17-CPL/15, L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** SECS-P/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Familiarizzare gli studenti con i concetti di base, gli strumenti e le categorie di analisi dell'economia politica. In particolare, si intende far acquisire un bagaglio di conoscenze utili per realizzare una corretta analisi dei principali fenomeni macro e micro economici, con un approccio specificamente "applicato".

Il corso intende far acquisire una formazione generale di base nelle scienze economiche a favore degli studenti di scienze giuridiche applicate. Le conoscenze dovranno contribuire a comprendere e gestire la complessità delle relazioni impresa, mercati, mondo del lavoro.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

Il programma per tutti gli studenti riguarda gli aspetti seguenti, affrontati in una logica coerente con gli obiettivi formativi delle figure professionali associate alle scienze giuridiche applicate:

1. Concetti di base dell'economia.
2. Macroeconomia: studio dell'attività aggregata.
3. Determinazione del reddito e della crescita.
4. L'economia aperta e le politiche economiche.
5. Politiche economiche in un sistema aperto agli scambi internazionali.
6. Offerta, domanda e mercati dei prodotti
7. Concorrenza perfetta ed imperfetta.
8. Commercio internazionale.

I capitoli da svolgere, relativamente al libro di testo adottato, sono i seguenti: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 32.

Per i frequentanti sono previste modifiche del programma in funzione anche dell'adesione degli studenti ai laboratori interni.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali, testimonianze di operatori dei settori economici (con prevalenza di professionisti legati a Consulente per il lavoro, Consulente per i Trasporti, Operatore Giudiziario e Criminologico, Scienze dell'Amministrazione), lettura guidata di articoli della stampa specialistica, laboratori.

modalità di valutazione:

Prova scritta con domande aperte (n. 3 o 4 domande aperte sui temi della micro e macro economia) e successiva prova orale (con 2 o 3 domande formulate sui temi del programma della micro e macro economia).

Per i frequentanti sono previste prove intermedie, fondate su n. 2-3 domande aperte formulate al candidato.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) William D. Nordhaus, Paul A. Samuelson, Carlo A. Bollino, *Economia*, McGraw Hill, 2014, 696

altre risorse / materiali aggiuntivi:

A favore dei frequentanti saranno distribuite dispense ed articoli di stampa specialistica.

I materiali saranno resi disponibili sul sito docente e/o distribuiti in aula.

e-mail:

spigarelli@unimc.it

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. Carlo Sabbatini

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 45

CFU: 9

SSD: IUS/20

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

O.f.

Considerata la peculiare natura della filosofia del diritto, l'insegnamento è concentrato su aspetti contenutistici e metodologici di carattere generale, assolvendo ad un compito che è propedeutico ed ausiliario rispetto alle discipline di diritto positivo ed a quelle specialistiche.

R.a.a.

1. Accanto ai r.a. comuni alla classe L/14 (sviluppo dell'autonomia di giudizio, delle abilità comunicative e della capacità di apprendimento) quelli specifici della disciplina sono così individuati:

2. Conoscenza di aspetti storiografici propri del dibattito teorico sui concetti di uguaglianza, democrazia, libertà. Conoscenza delle caratteristiche generali dei regimi aristocratico, monarchico e democratico.

Competenza: applicazione del bagaglio teorico all'analisi testuale.

Capacità: attualizzazione delle conoscenze nell'interpretazione del contesto giuridico politico contemporaneo, misurando continuità e discontinuità nell'evoluzione delle predette categorie.

prerequisiti:

Non previsti

programma del corso:

Nel saggio *L'Ancien régime et la Révolution*, pubblicato nel 1856, Tocqueville individua nella centralizzazione amministrativa della monarchia francese del XVIII secolo un elemento di continuità tra il vecchio ordine e quello scaturito dalla Rivoluzione. Questa rende infatti conclamata la fine dell'ordinamento aristocratico, nel momento in cui la monarchia stessa l'ha già svuotato di funzioni politiche, limitando la portata dei suoi privilegi e delle tradizionali prerogative sotto il profilo giuridico. Il corso si prefigge di ricostruire ed attualizzare la trattazione tocquevilliana del principio di uguaglianza, indicato nei due volumi della *Democrazia in America* come cardine della modernità. Già funzionale al riordino delle istituzioni assolutiste, dopo il 1789 esso forma con la libertà la base del nuovo regime politico; tuttavia, sottolinea Tocqueville, in assenza di un sistema decentrato e partecipativo come quello americano l'uguaglianza rischia di assorbire ed annullare la libertà, ponendo le basi per una nuova versione tirannica della democrazia ed aprendo la strada a forme di cesarismo. I pericoli risorgenti della pervasività di una democrazia burocratizzata ed amministrata e di un livellamento che degenera in anonimato costituiscono un monito che l'autore lascia alla società contemporanea.

metodologie didattiche:

Didattica Frontale

Didattica Dialogata

Ricerche individuali svolte dagli studenti

Si prevede altresì lo svolgimento di attività di "didattica integrata", basate su un approccio interdisciplinare, da realizzare in collaborazione con altri insegnamenti

modalità di valutazione:

È prevista una prova orale volta ad accertare l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze e capacità coerentemente con gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi (generali e specifici) e con metodi e strumenti didattici utilizzati nello svolgimento del corso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Alexis de Tocqueville, *La rivoluzione democratica in Francia*, *Isbn 978-88-02-07783-3*, UTET, 2007

2. (A) Sandro Chignola, *Fragile cristallo. Per la storia del concetto di società*, *Isbn 88-89373-06-7*, Editoriale scientifica, 2004

3. (A) Anna Rita Battista, *Studi su Tocqueville*, *Isbn 88-7957-016-1*, Centro Editoriale Toscano, 1989

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Allo scopo di preservare una fondamentale omogeneità di intenti con il programma per frequentanti, anche in quello per non frequentanti si prevede, in una prospettiva più generale, la trattazione dei problemi dell'uguaglianza, della democrazia e del ruolo delle confessioni e delle istituzioni religiose nelle società contemporanee:

Testo per non frequentanti:

AAVV Prometeo. Studi su uguaglianza, democrazia, laicità dello Stato. Giappichelli 2015 (in corso di pubblicazione).

e-mail:

carlo.sabbatini@unimc.it

FINANZA AZIENDALE

Prof.ssa Barbara Fidanza

corso di laurea: L17-CPI/11, L17-CPI/14 **classe:** L-14

ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** SECS-P/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di offrire gli strumenti per la gestione del capitale in un'ottica di creazione di valore. In particolare, vengono analizzati i modelli teorici fondamentali e la loro concreta applicazione nelle scelte tipiche della finanza aziendale: le decisioni di investimento (capital budgeting), le politiche finanziarie (financial policies).

prerequisiti:

Conoscenza dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente economico-finanziario esterno, nonché dei presupposti teorici e gli strumenti operativi per l'analisi, passata e prospettica, degli equilibri finanziari della stessa.

programma del corso:

Con il corso vengono approfonditi i seguenti argomenti:

- approccio del valore: valore attuale e costo opportunità del capitale
- come si valutano le azioni
- decisioni di investimento: come stimare i flussi rilevanti
- decisioni di investimento: come misurare la convenienza dell'investimento
- rischio e diversificazione del portafoglio; rischio totale e sistematico; il beta
- teoria del portafoglio e CAPM
- CAPM e capital budgeting : la stima del costo opportunità del capitale
- decisioni di finanziamento: struttura finanziaria e sue determinanti
- interazione tra decisioni di investimento e di finanziamento, Costo opportunità modificato del capitale

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali connesse con la gestione dell'impresa in ottica value oriented, ovvero si acquisiranno gli strumenti per adottare politiche di investimento e finanziamento che creino valore per l'impresa. Le lezioni frontali dialogate saranno affiancate da esercitazioni, visione di materiali didattici, analisi di studi di caso, lavori di gruppo. Lo scopo è di sviluppare nello studente un approccio autonomo alla soluzione di problemi reali.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è scritta con orale facoltativo. Il compito è composto da due parti. Nella prima si valuta la conoscenza teorica degli argomenti oggetto di programma attraverso due domande aperte, mentre la seconda parte contiene una serie di tests a risposta multipla volti ad accertare la capacità di ragionamento dello studente.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) BERK J., DE MARZO P., *Finanza Aziendale 1*, Pearson Addison Wesley, 2015, capitoli 3, 4, 7, 8 (fino a § 8.2 incluso), 9 (fino a § 9.2 incluso), 10, 11, 12, 14, 15, 16

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

fidanza@unimc.it

GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E DEI FINANZIAMENTI DELLE AZIENDE

Prof.ssa Barbara Fidanza

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/09

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di offrire gli strumenti per la gestione dell'impresa, con particolare riguardo alle imprese di trasporto, in un'ottica di creazione di valore. In particolare, vengono analizzati i modelli teorici fondamentali e la loro concreta applicazione nelle scelte tipiche della finanza aziendale: le decisioni di investimento (capital budgeting), le politiche finanziarie (financial policies).

prerequisiti:

Conoscenza dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente economico-finanziario esterno, nonché dei presupposti teorici e gli strumenti operativi per l'analisi, passata e prospettica, degli equilibri finanziari della stessa.

programma del corso:

Con il corso vengono approfonditi i seguenti argomenti:

- approccio del valore: valore attuale e costo opportunità del capitale
- decisioni di investimento: come stimare i flussi rilevanti
- decisioni di investimento: come misurare la convenienza dell'investimento
- decisioni di finanziamento: struttura finanziaria e sue determinanti
- interazione tra decisioni di investimento e di finanziamento

metodologie didattiche:

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali connesse con la gestione dell'impresa in ottica value oriented, ovvero si acquisiranno gli strumenti per adottare politiche di investimento e finanziamento che creino valore per l'impresa. Le lezioni frontali dialogate saranno affiancate da esercitazioni, visione di materiali didattici, analisi di studi di caso, lavori di gruppo. Lo scopo è di sviluppare nello studente un approccio autonomo alla soluzione di problemi reali.

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è scritta. In sede di esame allo studente è richiesto di risolvere esercizi/casi/test finalizzati a valutare la conoscenza teorica degli argomenti oggetto di programma, nonché la capacità di ragionamento e applicazione alla realtà degli strumenti acquisiti.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) BERK J., DE MARZO P., *Finanza Aziendale 1*, Pearson Addison Wesley, 2015, capitoli 3, 4, 7, 8, 12, 14, 15, 16, 18 (esclusi paragrafi 18.4 e 18.8)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

fidanza@unimc.it

INFORMATICA GIURIDICA

Prof.ssa Arianna Maceratini

corso di laurea: L17-OGC/15, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** IUS/20

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso offre agli studenti le conoscenze informatico-giuridiche di base ed una prospettiva critica sulla società globale dell'informazione. Obiettivo primario del corso è

costruire un bagaglio epistemologico e metodologico per rapportare il diritto all'evoluzione delle tecnologie informatiche.

Al termine del percorso di apprendimento, lo studente sarà capace di comprendere, interpretare

e valutare i fenomeni informatico-giuridici, sarà in possesso dei principali argomenti e delle

principali fonti normative concernenti il settore specifico, sarà a conoscenza degli sviluppi delle fondamentali categorie del

pensiero e del lavoro del giurista (legislatore, magistrato, libero professionista impiegato della

Pubblica Amministrazione) in connessione agli sviluppi dell'informatica. Lo studente sarà, inoltre,

a conoscenza delle più attuali posizioni dottrinarie nel dibattito scientifico sulla materia.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Società globale dell'informazione e rapporto con il patrimonio conoscitivo giuridico; informatica

giuridica documentale, gestionale, decisionale (campo di indagine della materia); definizione ed

evoluzione dei sistemi informatici

informativi; sistemi esperti e sistemi esperti legali (quale settore di applicazione dell'informatica al

diritto); sistemi ipertestuali; rete Internet e Internet "degli oggetti";

estrazione della conoscenza dalle banche di dati; data mining; evoluzione del concetto di riservatezza personale e garanzia giuridica dei dati personali (evoluzione di rilevanti categorie

giuridiche e sociali in relazione allo sviluppo delle tecnologie informatiche);

problematiche giuridiche

relative ad

Internet (spamming, cookies, data log, framing, linking); firma digitale e posta elettronica

certificata: il loro utilizzo nella Pubblica Amministrazione; e-government / e-procurement

(informatica e diritto).

metodologie didattiche:

lezione frontale, gruppi di lavoro, seminari, didattica integrata nel contesto di progetti di

apprendimento comuni, su tematiche concordate con i Docenti del Corso.

Apprendimento, attraverso lo studio individuale degli appunti delle lezioni, degli argomenti esposti in

aula.

modalità di valutazione:

Domande orali, tese a verificare la preparazione dello studente, nonché le sue abilità comunicative e

di giudizio autonomo sui principali argomenti della materia. Non sono previste prove intermedie.

L'interrogazione verrà effettuata in lingua italiana.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, 2010, 9-122; 155-189
2. (A) G. Sartor, *L'informatica giuridica e le tecnologie dell'informazione. Corso di informatica giuridica.*, Giappichelli, 2012, 1-41; 297-311

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti: appunti delle lezioni; studenti non frequentanti: G. Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, Il Mulino, Bologna 2010, pp. 9-122; 155-189; G. Sartor, *L'informatica giuridica e le tecnologie dell'informazione*, Giappichelli, Torino 2012, 1-41; 297-311.

e-mail:

arianna.maceratini@unimc.it

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. Roberto Pesaresi

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30

CFU: 6

SSD: IUS/18

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: conoscere e comprendere gli istituti del diritto positivo nella prospettiva della loro evoluzione storica.

Risultati di apprendimento: comprendere, interpretare e valutare i fenomeni giuridici nella loro portata storica e culturale.

prerequisiti:

Trattandosi di insegnamento formativo di base non sono previsti prerequisiti o propedeuticità.

programma del corso:

Il diritto romano dalle origini a Giustiniano. L'europa e il diritto romano.

metodologie didattiche:

Didattica frontale. Didattica integrata.

modalità di valutazione:

La prova d'esame è funzionale a stabilire le conoscenze e competenze acquisite dallo studente, la capacità di apprendimento della materia da parte del candidato nonché l'autonomia di giudizio raggiunta. L'esame è interamente orale e non sono previste prove intermedie.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A. CORBINO, *Diritto privato romano - 2^a edizione*, Cedam, 2012, pp. 64-100; 254-728; 746-768
2. (A) F. SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma*, Jovene, 2006

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Il programma completo è formato da entrambi i testi limitatamente alle parti specificamente indicate. Parte di essi potrà inoltre essere sostituita con gli appunti dalle lezioni.

e-mail:

roberto.pesaresi@unimc.it

MEDICINA LEGALE

Prof.ssa Dora Mirtella

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** MED/43

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: Conoscere la specificità della medicina legale come disciplina medica nei suoi elementi peculiari di metodo e di applicazione. Conoscere le applicazioni delle conoscenze medico-legali nell'ambito del diritto penale, civile, assicurativo-sociale e della assistenza sociale. Saper qualificare una adeguata collaborazione tra il committente giurista ed il medico-legale, riguardo ai ruoli di consulente di parte o consulente o perito dell'ufficio.

Risultati attesi: conoscenza del rapporto giurista - medico legale, formulazione dei quesiti ed interpretazione del contenuto e delle risposte ai quesiti.

prerequisiti:

Nessuna

programma del corso:

1. la medicina legale come disciplina medica. La medicina forense
2. il contributo della medicina legale nella forma della metodologia
3. la medicina forense. Consulenza tecnica e perizia
4. la medicina legale nell'applicazione del codice penale
 - 4.1 l'analisi della capacità del reo
 - 4.2 la medicina legale nei delitti contro la vita, tanatologia, traumatologia, asfissologia
 - 4.3 la medicina legale nei delitti contro la persona (aspetti generali) - violenza sessuale
 - 4.4 la medicina legale nei delitti contro la famiglia (aspetti generali) - maltrattamenti in famiglia e verso i fanciulli
 - 4.5 la medicina legale nei delitti colposi; colpa e responsabilità degli operatori sanitari
5. la medicina legale nell'applicazione del codice civile
 - 5.1 la valutazione della capacità, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno
 - 5.2 la valutazione del danno alla persona
 - 5.3 la medicina legale nel diritto di famiglia
6. la medicina legale nell'applicazione della normativa sociale
 - 6.1 infortunio sul lavoro malattia professionale
 - 6.2 invalidità pensionabile
7. la medicina legale nell'assistenza sociale e negli stati di bisogno
 - 7.1 invalidità civile
 - 7.2 handicap
8. la medicina legale nelle situazioni di confine
 - 8.1 problematiche relative alla vita nascente e concepimento (interruzione volontaria della gravidanza, delitti contro la maternità)
 - 8.2 problematiche relative alla vita morente, trapianti d'organo, eutanasia
9. informativa all'autorità giudiziaria (referto e denuncia)

metodologie didattiche:

Esposizione degli aspetti teorici e di metodo degli argomenti, proposizione esemplificativa dei quesiti, utilizzando supporti multimediali (iconografia, PowerPoint).

modalità di valutazione:

Gli aspetti di carattere teorico saranno valutati sulla base di domande generali; gli aspetti di carattere applicativo saranno valutati invitando i candidati a proporre soluzioni specifiche utili per la collaborazione giurista-medico legale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Puccini C., *istituzioni di medicina legale*, Ambrosiana, 2004
2. (C) Macchiarelli C., Arbarello P., Cave Bondi G., Di Luca N. M., Feola T., *Compendio di medicina legale*, Minerva medica, 2002
3. (C) Cazzaniga A., Cattabeni C. M., Luvoni R., *Compendio di Medicina Legale*, UTET, 2006
4. (C) DE FERRARI F., PALMIERI L., *Manuale di Medicina Legale*, Giuffrè, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Copie di supporti visivi utilizzati durante le lezioni, per frequentanti e per non frequentanti

e-mail:

d.mirtella@unimc.it

POLITICA ECONOMICA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Prof.ssa Eleonora Cutrini

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** SECS-P/02

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso intende approfondire il ruolo delle infrastrutture materiali ed immateriali nello sviluppo economico. In particolare, viene fornita agli studenti una chiave di lettura multidisciplinare delle principali questioni attinenti all'articolazione delle reti di trasporto, mettendone in luce l'impatto sulla società e il territorio e proponendo come necessaria una riflessione sulle politiche infrastrutturali a livello nazionale ed europeo.

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

- Fondamenti di politica economica
 - Economia politica e politica economica
 - Politiche macroeconomiche
 - Relazione tra obiettivi e strumenti
- Infrastrutture materiali ed immateriali, crescita economica e disuguaglianza
- Infrastrutture di trasporto, sviluppo economico e squilibri regionali
- Economie di urbanizzazione e dotazione infrastrutturale
- Sistemi urbani e industriali: interazioni trasporti-territorio-ambiente-società
- Il ruolo dei trasporti nell'economia globale: delocalizzazione internazionale e domanda di trasporto nei sistemi produttivi locali
- Orientamenti della politica infrastrutturale europea: obiettivi di integrazione e coesione territoriale e relativi progetti strategici

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni in gruppo
- Visione di materiali audio-video
- Analisi di studi di caso

modalità di valutazione:

La prova di verifica dei livelli di apprendimento è scritta e conterrà una serie di domande tese ad accertare la conoscenza degli argomenti affrontati durante il corso e le relazioni tra gli stessi.

Criteri di valutazione degli elaborati: correttezza delle informazioni, loro completezza ed organizzazione logica.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) G. Polidori, E. Musso, E. Marcucci, *I trasporti e l'Europa. Politiche, infrastrutture, concorrenza*, Franco Angeli, 2006, capitoli 1, 2 e 20
2. (A) Carlucci F., Cirà A., *Economia e politica dei sistemi di trasporto*, Franco Angeli, 2008

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Lecture consigliate agli studenti frequentanti:

- Giancarlo Corò, Mario Volpe, *Delocalizzazione internazionale e domanda di trasporto nei sistemi produttivi locali del Made in Italy* in Polidori G., Musso E., Marcucci E. (a cura di) *I trasporti e l'Europa. Politiche, infrastrutture, concorrenza*, Franco Angeli, 2006

Sul tema della relazione tra infrastrutture, crescita e disuguaglianza:

- Winters, L. A. 2014. *Globalization, Infrastructure, and Inclusive Growth*. ADBI Working Paper 464. Tokyo: Asian Development Bank Institute.

Sul tema della relazione tra politiche urbane, infrastrutturali e del territorio come possibile causa di disuguaglianze sociali:

- Bernardo Secchi (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza

Programma di riferimento per gli studenti non frequentanti:

- Carlucci F., Cirà A. (2008), Economia e politica dei sistemi di trasporto, Franco Angeli

- Polidori G., Musso E., Marcucci E. (a cura di) I trasporti e l'Europa. Politiche, infrastrutture, concorrenza, Franco Angeli, 2006, capitoli 1,2 e 20

e-mail:

eleonora.cutrini@unimc.it

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Leo fulvio Minervini

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15, L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SECS-P/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese.

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze basilari di scienza delle finanze, secondo una impostazione microeconomica e con riferimento ai rilevanti aspetti positivi e normativi dell'intervento pubblico nell'economia. Il corso si propone, in particolare, di introdurre alle principali cause di fallimento del mercato, alle ragioni e agli strumenti dell'intervento pubblico, specialmente con riguardo alle politiche di spesa, tassazione e regolazione. Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in possesso degli strumenti analitici fondamentali per la comprensione e la discussione del ruolo del settore pubblico nel sistema economico; inoltre, dovrebbe raggiungere buone capacità di analisi e valutazione delle politiche economiche pubbliche oggetto del corso e dimostrare buone abilità nel comunicare e nell'applicare le conoscenze acquisite.

prerequisiti:

Prerequisiti del corso sono le conoscenze fornite dalla scuola secondaria superiore italiana nei suoi vari indirizzi e nozioni di base di economia politica.

programma del corso:

Parte I - Introduzione

- Problemi e metodi della scienza delle finanze.

Parte II - Fallimenti del mercato e intervento pubblico

- Fallimenti del mercato di ordine allocativo: beni pubblici, esternalità, informazione asimmetrica, monopolio naturale e mercati non perfettamente concorrenziali.

- Fallimenti del mercato di ordine distributivo.

- La spesa per il welfare state: pensioni, sanità, assistenza e istruzione.

- Servizi di pubblica utilità, imprese pubbliche e tariffe.

Parte III - Organizzazione del sistema tributario italiano

- Imposte erariali sul reddito, imposta personale sul reddito e Irpef.

- Tassazione dei redditi d'impresa.

- Imposte indirette erariali, imposte generali sugli scambi e Iva.

- Imposte regionali e locali.

metodologie didattiche:

Didattica frontale con esercitazioni pratiche su temi del corso, specialmente con riguardo alla parte del corso relativa al sistema tributario italiano. Possibile affiancamento di specialisti di settore con riguardo a temi di intervento pubblico nell'economia e politiche di spesa pubblica.

modalità di valutazione:

Prova scritta con test a domande aperte ed esercizi sulla tassazione, per valutare i risultati dell'apprendimento con riguardo agli obiettivi formativi del corso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) P. Bosi - M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Il mulino, 2015, Capp. I - V e VII - IX

2. (A) P. Bosi (a cura di), *Corso di scienza delle finanze*, Il mulino, 2015, Capp. I, VII, VIII

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti non frequentanti: ai testi adottati si aggiungono il cap. II del testo di P. Bosi e i capp. VI e X del testo di P. Bosi e M.C. Guerra.

e-mail:

minervini@unimc.it

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Prof.ssa Monica Raiteri

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 45 **CFU:** 9 **SSD:** SPS/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi del corso sono:

- l'apprendimento di un livello essenziale di conoscenze in ordine ai processi di mutamento sociale, politico, economico e culturale che nell'età contemporanea hanno influenzato gli assetti organizzativi e culturali relativi ai diversi profili professionali, pubblici e privati, impegnati nella prevenzione e nel trattamento dei fenomeni devianti, con riferimento alle principali teorie sociologiche e criminologiche, alle ideologie e all'uso delle tecnologie che caratterizza le politiche di contrasto ai comportamenti devianti e antisociali nella città "neoliberale";
- l'acquisizione della capacità di elaborazione di un approccio critico nei confronti delle tematiche oggetto di analisi;
- infine, l'acquisizione della capacità di analizzare i fenomeni ed individuare le strategie più efficaci per progettare i relativi interventi di carattere professionale.

prerequisiti:

Per affrontare il corso è utile possedere conoscenze essenziali di carattere filosofico relative alle origini e allo sviluppo della società e conoscenze di base relative ai rapporti tra i poteri costituzionali.

programma del corso:

- Analisi delle principali teorie micro e macro sociologiche relative alla devianza e al controllo sociale;
- analisi delle principali teorie criminologiche relative ai comportamenti e ai fenomeni devianti e antisociali, con particolare riferimento alla teoria della broken window e al suo controllo empirico ("the spreading of disorder") e alla c.d. "città neoliberale": origini della pianificazione urbanistica come politica di controllo sociale, ideologie e uso delle tecnologie nelle politiche di contrasto ai comportamenti antisociali.

Il programma di esame, comune a studenti frequentanti e non, è costituito da tutti i saggi e voci di enciclopedia elencati (di C. Povolo, S. Cohen, A.E. Liska, W.J. Chambliss, L.M. Friedman, M. Raiteri, A. Giddens, S. Paone).

Tutti i materiali didattici saranno disponibili per il download in formato PDF nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti di Ateneo.

Gli studenti frequentanti dovranno aggiungere ai testi sopra indicati gli appunti e le slides proiettate in aula e i materiali (saggi, articoli, ecc.), anche in lingua originale, utilizzati o indicati a lezione, che saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di esame (in lingua italiana: si veda il paragrafo Modalità di valutazione). E' pertanto necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé copia di tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi di cui sopra due testi: il volume di B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari-Roma, 2013 (tutto, da acquistare in libreria o consultare in biblioteca) e il capitolo 5 *La violenza come divertimento e forma d'intrattenimento* del volume di R. Collins, *Violenza. Un'analisi sociologica*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2014, limitatamente alle p. 323-399 (quest'ultimo disponibile in formato PDF per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2015-2016).

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma per studenti non frequentanti dell'a.a. 2015-2016 o, a loro scelta, con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame di Sociologia della devianza nel piano di studi, da individuare sulla base delle guide dei programmi dei relativi anni accademici, disponibili anche nel sito web di Ateneo. Non sono ammesse commistioni tra programmi di anni accademici diversi.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento;
- lettura e interpretazione di testi classici della disciplina anche in lingua originale;
- documentazione visuale relativa ai fenomeni analizzati;
- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili;
- lezioni condivise con specialisti della disciplina e su tematiche interdisciplinari (attività didattica integrata);
- attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare con partecipazione

attiva degli studenti, lavoro di gruppo e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

La prova finale, in forma orale e in lingua italiana (anche se a lezione saranno utilizzati materiali in lingua straniera), è diretta a valutare la capacità dello studente di focalizzare ed inquadrare alcuni temi caratterizzanti la disciplina, di assumere un approccio critico alle teorie sociologiche della devianza e del controllo sociale e di individuare strategie per progettare interventi di carattere professionale.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia diretta a determinare il livello di comprensione e l'efficacia dei metodi didattici consistente nella somministrazione di una batteria di domande a risposta multipla e l'approfondimento scritto di una delle tematiche scelta dallo studente, da elaborare entro un tempo limite assegnato.

Gli studenti che conseguono un punteggio maggiore o uguale a 26 potranno utilizzare la prova intermedia come punteggio di base della prova finale, da integrare con una domanda a trattazione orale.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) A.E. Liska, Modeling the relationships between macro forms of social control, in «*Annual Review of Sociology*», trad. it. nel CD-ROM allegato al volume di M. Raiteri, Diritto, regolazione, controllo, 2004
2. (A) S. Cohen, *Voce Devianza*, in «Enciclopedia delle scienze sociali», 1998, vol. 2, pp. 417-429
3. (A) B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, 2013, tutto
4. (A) C. Povolo, *Retoriche della devianza. Criminali, fuorilegge e devianti nella storia (ideologie, storia, diritto, letteratura, iconografia...)*, in, 2007, Vol. 15, n. 1, pp. 1-18
5. (A) W.J. Chambliss, *Types of deviance and the effectiveness of legal sanctions*, «*Wisconsin Law Review*», 1967, pp. 703-719, 2004
6. (A) L.M. Friedman, *Storia del diritto americano (1973)*, trad. it. Giuffrè, 1995, pp. 281-303 e 595-621
7. (A) M. Raiteri, *Reti sociali per le politiche pubbliche tra processi di vittimizzazione e dimensioni della sicurezza comunitaria*, in, 2009, 2009-2010, nn. 3-4, pp. 156-170
8. (A) A. Giddens, *Sociologia. Un'introduzione critica (1982)*, trad. it. Il Mulino, 1983, capitolo 5 La città: urbanesimo e vita quotidiana, pp. 79-95
9. (A) S. Paone, *La città fra marginalità ed esclusione sociale*, in, 2010, vol. 1, n. 2, pp. 153-164
10. (A) R. Collins, *Violenza. Un'analisi sociologica*, Rubbettino, 2015, limitatamente al capitolo 5 La violenza come divertimento e forma d'intrattenimento, pp. 323-399

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Tutti i saggi per la preparazione dell'esame, le slides e i materiali didattici utilizzati nel corso delle lezioni saranno disponibili per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Sociologia della devianza a.a. 2015-2016 della scheda personale della docente nel portale docenti dell'Ateneo.

Il volume di B. Secchi dovrà essere acquistato o consultato in biblioteca.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti potranno sostenere l'esame con il programma dell'insegnamento di Sociologia della devianza dell'a.a. 2015-2016 per studenti non frequentanti o, a loro scelta, con il programma dell'a.a. in cui avevano l'esame nel loro piano di studi, da individuare sulla base delle guide dei programmi dei relativi anni accademici, disponibile anche nel sito web di Ateneo. In caso di dubbio si invitano gli studenti a contattare la docente in tempo utile per la preparazione dell'esame.

e-mail:

raiteri@unimc.it

STORIA DEL DIRITTO MARITTIMO

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-CPT/15 **classe:** L-14
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di suggerire un metodo di osservazione del complesso fenomeno giuridico del diritto marittimo che permetta di acquisire: la conoscenza delle principali categorie giuridiche, capacità critiche, autonomia di giudizio e abilità comunicative

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio di: diritto privato e storia del diritto moderno e contemporaneo.

programma del corso:

Il corso, che avrà ad oggetto l'emersione della branca del diritto marittimo come settore autonomo della scienza giuridica e della legislazione, prenderà le mosse dall'esigenza di sistemazione del diritto dei mercanti e del commercio marittimo nel XVI secolo.

Sebbene sia una branca del diritto commerciale, e quest'ultima sia una importante fonte giuridica, il diritto marittimo è una disciplina complessa i cui contenuti hanno attinenza con la dimensione privatistica, pubblicistica, penale e processuale, amministrativistica, internazionale e finanziaria. Una pluralità disciplinare che si riverbera sulla questione delle fonti giuridiche e che si affronterà attraverso lo studio di specifiche esperienze storico-giuridiche, senza trascurare la dimensione internazionale dei fenomeni giuridici.

Parte centrale del corso saranno, dunque, l'emersione e i tentativi di codificazione del diritto marittimo in Europa. In particolare si affronterà il dibattito scientifico e legislativo nell'edificazione del codice italiano della navigazione del 1942.

Articolazione del corso

Argomenti:

- le coordinate spazio-temporali e le nozioni di diritto marittimo
- il "Dominio dei mari": guerra di corsa e pirateria
- il diritto marittimo e l'espansione degli Stati nell'età moderna
- Ugo Grozio e la "Libertà dei mari"
- il problema delle fonti giuridiche
- l'autonomia del diritto della navigazione
- il diritto marittimo e l'insegnamento universitario
- il "trasporto autarchico" di Antonio Scialoja, la critica di Tullio Ascarelli
- il rapporto tra codificazione e giuristi
- i problemi ermeneutici
- la codificazione del 1942

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate; lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti tratti nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; le abilità comunicative, la proprietà di linguaggio; la capacità di autonomia di giudizio; la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) E. Spagnesi,, *Il codice della navigazione. Una vicenda giuridica speciale*, Edizioni Il Campano,, 2014, per intero

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti:

- APPUNTI DALLE LEZIONI

Studenti non frequentanti:

- E. Spagnesi, *Il codice della navigazione. Una vicenda giuridica speciale*, Pisa, Edizioni Il Campano, 2014

e-mail:

stronati@unimc.it

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative alla storia del diritto europeo con particolare attenzione all'acquisizione di una capacità critica nei confronti dei fenomeni giuridici complessi, un metodo d'osservazione comparativo che colga il rapporto tra diritto e società, autonomia di giudizio ed abilità comunicative

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio del diritto privato e del diritto costituzionale.

programma del corso:

Il corso, istituzionale, si propone di fornire allo studente i lineamenti generali del diritto europeo, dalle radici medievali alla dimensione giuridica contemporanea, seguendo un percorso che privilegi nodi tematici al fine di cogliere la complessità dei fenomeni giuridici.

Il corso prenderà le mosse dall'esperienza giuridica medievale soffermandosi sul pluralismo giuridico e sul carattere fattuale del diritto. Si darà conto: della nascita della scuola giuridica di Bologna e del contributo del diritto canonico; dei caratteri essenziali del diritto comune in rapporto con gli iura propria. Si osserverà l'emersione dei diritti patrii e il problema della loro unificazione; si tratterà il giusnaturalismo attraverso gli autori più significativi; si affronterà la 'crisi' del diritto comune e l'illuminismo giuridico. L'età dei codici verrà presa in esame attraverso le esperienze di codificazione in area germanica e francese, adottando chiavi di lettura particolarmente utili ai fini della comprensione delle discontinuità: il rapporto giudice/legge e il problema delle fonti giuridiche. Si farà cenno alla crisi dello Stato di diritto e all'età delle costituzioni novecentesche fino alle odierne problematiche circa la costituzione europea.

Articolazione del corso

1. Storicità del diritto: questioni di metodo e storiografiche;
2. le radici medievali: incompiutezza del potere politico; il carattere ordinamentale del diritto; pluralismo giuridico; rinascimento giuridico;
3. profili sistematici del ius comune tra medioevo ed età moderna: il rapporto con gli iura propria; il ruolo del giurista; la giurisprudenza dei Grandi Tribunali;
4. giusnaturalismo e positivismo;
5. emersione dell'idea di codice: processo codificatorio e forma codice;
6. illuminismo giuridico;
7. esperienze di codificazione;
8. crisi delle fonti giuridiche;
9. modelli costituzionali novecenteschi.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate; lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti tratti nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; la proprietà di linguaggio; la capacità di autonomia di giudizio; la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) P. GROSSI,, *L'Europa del diritto*, Laterza, 2007, per intero
2. (A) M. FIORAVANTI (a cura di),, *Lo Stato moderno in Europa*, Laterza, 2002, pp. 1-162

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti (6CFU):

- APPUNTI DALLE LEZIONI;
- P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, per intero

Studenti non frequentanti nuovo ordinamento (6CFU):

- P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, per intero;
- M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 1-162

Studenti frequentanti vecchio ordinamento (8CFU):

- P. GROSSI, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, per intero;
- M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 1-162

Studenti non frequentanti vecchio ordinamento (8CFU):

- A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, vol. II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-358;

395-473; 515-617

e-mail:
stonati@unimc.it

STORIA DELLA GIUSTIZIA

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di suggerire un metodo di osservazione interdisciplinare e comparativo nello studio del complesso fenomeno giuridico-politico-sociale della storia della giustizia al fine di acquisire capacità critiche, autonomia di giudizio e abilità comunicative.

prerequisiti:

Si consiglia la frequenza e lo studio di: storia del diritto moderno e contemporaneo; diritto costituzionale; diritto penale.

programma del corso:

Concezioni e pratiche di giustizia negli ordinamenti giuridici tra antico e nuovo Regime.

Il corso intende esplorare la storia della giustizia con un approccio pluridimensionale. Anzitutto la dimensione pubblicistica offerta dalle carte costituzionali, quella legislativa dei codici, quella della scienza giuridica, senza trascurare la dimensione praticata della giustizia attraverso l'analisi di ulteriori fonti giuridiche quali, per esempio, la giurisprudenza, le circolari ministeriali ed anche l'iconografia.

La complessità del tema suggerisce di adottare particolari chiavi di lettura, per esempio la figura del giudice nella sua evoluzione storica in particolare nel passaggio dal sistema giurisprudenziale del diritto comune a quello monistico-legislativo dello stato liberale di diritto. In questo contesto verranno approfondite: l'idea di giustizia nell'Illuminismo penale, attraverso la figura di Cesare Beccaria e il pamphlet "Dei delitti e delle pene", i modelli processuali inquisitorio e accusatorio, la formula della divisione dei poteri dalla sua invenzione settecentesca alle odierne declinazioni negli stati democratici. Si affronteranno l'intrinseca 'politicità' della funzione giudiziaria, l'evoluzione dei concetti di autonomia e indipendenza della magistratura, le differenti strategie per attuare la garanzia dei diritti.

Attraverso casi celebri e figure emblematiche di giuristi si affronterà il dibattito sul metodo di interpretazione del diritto e sul ruolo del giurista rispetto alle dinamiche di trasformazione ed evoluzione del diritto.

Il momento giurisprudenziale e casistico saranno la cartina di tornasole per verificare la risposta alla domanda di giustizia da parte dell'opinione pubblica e la reale portata dei principi di eguaglianza, di certezza della pena e, in generale, della "civiltà" del sistema penale anche in relazione ai sistemi carcerari.

Argomenti:

- giustizia negoziata/giustizia egemonica
- iconografia della giustizia
- illuminismo penale
- modelli processuali: accusatorio, inquisitorio, misto
- figura del giudice
- "penalistica civile" e "civilistica penale"
- modelli carcerari

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate; lezioni integrate; seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica; studi casistici.

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti tratti nella lezione e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; le abilità comunicative, la capacità di autonomia di giudizio, la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Pietro Costa, *Di che cosa fa storia la storia della giustizia? Qualche considerazione di metodo*, in L. Lacchè, M. Meccarelli (a cura di), *Storia della giustizia e storia del diritto. Prospettive europee di ricerca*, eum edizioni università di macerata, 2012, pp. 17- 43
2. (A) Monica Stronati, *Un'idea di giustizia solidale. Il buon giudice Majetti e il caso della giurisprudenza "minorile" nel primo Novecento*, in «Quaderni Fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno», vol. 40, II,, Giuffrè, 2011, pp. 813-867

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti (6CFU):

- APPUNTI DALLE LEZIONI;
- P. Costa, *Di che cosa fa storia la storia della giustizia? Qualche considerazione di metodo*, in L. Lacchè, M. Meccarelli (a cura di), *Storia della giustizia e storia del diritto. Prospettive europee di ricerca*, Macerata, eum edizioni università di macerata, 2012, pp. 17-43
- M. Stronati, *Un'idea di giustizia solidale. Il buon giudice Majetti e il caso della giurisprudenza "minorile" nel primo Novecento*,

in «Quaderni Fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno», vol. 40, II, 2011, pp. 813-867

Studenti non frequentanti (6CFU):

- L. Lacchè, M. Stronati (a cura di), *Questione criminale e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*, Macerata, eum edizioni università di macerata, 2014, per intero

e-mail:

stronati@unimc.it

STORIA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof.ssa Monica Stronati

corso di laurea: L17-CPL/11, L17-CPL/14, L17-CPL/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative all'evoluzione della complessiva produzione legislativa sociale italiana acquisendo un metodo d'osservazione interdisciplinare, capacità critica nei confronti dei fenomeni giuridici complessi, autonomia di giudizio e proprietà di linguaggio

prerequisiti:

Si consiglia previamente la frequenza e lo studio del diritto privato; diritto del lavoro; storia del diritto moderno e contemporaneo.

programma del corso:

Il corso si propone di tracciare il quadro generale della storia della legislazione sociale tra Otto e Novecento nella complessa cornice dell'ordinamento giuridico dello stato 'moderno' e in un'ottica di comparazione europea.

I principali interventi legislativi saranno analizzati alla luce dei dibattiti della dottrina giuridica e nel quadro dei contesti politici, sociali ed economici dai quali presero le mosse.

Particolare attenzione verrà prestata alla disciplina del rapporto di lavoro: dalla dissoluzione - con la Rivoluzione francese - dell'assetto corporativo e l'impostazione conflittuale del rapporto tra capitale e lavoro, sino al riaffiorare tra Otto e Novecento della complessità sociale, l'emersione di una dimensione collettiva e l'esperimento di forme partecipative e solidaristiche volte a ricomporre la frattura tra capitale e lavoro.

Una parte del corso sarà dedicata a lezioni integrate al fine di offrire una visione d'insieme e dinamica, superando la parcellizzazione nei singoli corsi delle tematiche affrontate e favorire la capacità di comprensione critica degli studenti.

Obiettivo del corso è di fornire le conoscenze di base relative all'evoluzione della complessiva produzione legislativa sociale italiana rintracciandone ragioni, scopi e connessioni con il sistema giuridico nel suo insieme.

Argomenti del corso:

1. origini ed evoluzione del contratto di lavoro;
2. rilevanza storico-giuridica del lavoro femminile e minorile in Italia e in Europa;
3. emersione e sviluppo del diritto alla previdenza e assistenza dei lavoratori;
4. gli infortuni sul lavoro tra soluzione privatistica e pubblicistica;
5. sciopero: da reato a diritto;
6. solidarismo giuridico: dalla beneficenza alla solidarietà;
7. rapporto e controversie di lavoro (collegio dei probiviri; magistratura del lavoro);
8. emersione della contrattazione collettiva.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate; lezioni integrate, seminari interdisciplinari, materiali dati a lezione e oggetto dell'attività didattica

modalità di valutazione:

L'esame si svolgerà in forma orale con domande tese ad accertare la consapevolezza teorica dello studente circa gli argomenti trattati nelle lezioni e nei testi indicati per la preparazione dell'esame; le abilità comunicative, la capacità di autonomia di giudizio, la capacità critica e di collegamento tra fenomeni giuridici.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Studenti frequentanti:

- APPUNTI DALLE LEZIONI

- G. Cazzetta, *Scienza giuridica e trasformazioni sociali. Diritto e lavoro in Italia tra Otto e Novecento*, Milano, Giuffrè 2007, limitatamente al capitolo I.2

Studenti non frequentanti:

- P. Marchetti, *L'essere collettivo. L'emersione della nozione di collettivo nella scienza giuridica italiana tra contratto di lavoro e Stato sindacale*, Milano, Giuffrè, 2006 (per intero)

- G. Cazzetta, *Scienza giuridica e trasformazioni sociali. Diritto e lavoro in Italia tra Otto e Novecento*, Milano, Giuffrè 2007, limitatamente ai capitoli: I.2 e II.3

e-mail:

stronati@unimc.it

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof.ssa Isabella Rosoni

corso di laurea: L17-SA/14, L17-SA/15 **classe:** L-14

ore complessive: 50 **CFU:** 10 **SSD:** SPS/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: il corso intende fornire allo studente gli strumenti metodologici e contenutistici necessari per operare all'interno delle organizzazioni pubbliche e private. Nello specifico una completa padronanza delle competenze storico giuridiche e una avanzata comprensione delle dinamiche politiche.

Risultati di apprendimento attesi: conoscenza e comprensione dei fenomeni giuridici soprattutto nella prospettiva della loro evoluzione storica.

prerequisiti:

Una buona conoscenza della storia medievale, moderna e contemporanea italiana ed europea

programma del corso:

Argomento del corso è il discorso della cittadinanza nella storia della pubblica amministrazione in Italia. Teoria della cittadinanza. Analisi del rapporto tra l'individuo e lo Stato: diritti, doveri, oneri, aspettative, pretese. Analisi dei criteri di appartenenza e differenziazione. Rapporto tra la storia giuridico-normativa e la politica della cittadinanza.

Programma per i frequentanti:

1. Appunti delle lezioni.
2. Pietro Costa, *Cittadinanza*, Laterza, 2013.
3. Stefano Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Laterza, 2012.

Programma per i non frequentanti:

1. Marco Meriggi e Leonida Tedoldi (a cura di), *Storia delle istituzioni politiche Dall'antico regime all'era globale*, Carocci, 2014.
2. Eugenio Somaini, *Paradigmi dell'uguaglianza*, Laterza, 2005.

metodologie didattiche:

Didattica dialogata
Didattica integrata
Gruppi di lavoro

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e intende verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio). Sono altresì previste prove intermedie sia scritte sia orali tese a verificare il progresso nell'apprendimento.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Pietro Costa, *Cittadinanza*, Laterza, 2013
2. (A) Eugenio Somaini, *Paradigmi dell'uguaglianza*, Laterza, 2005
3. (A) Stefano Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Laterza, 2012, tutte
4. (A) Marco Meriggi e Leonida Tedoldi, *Storia delle istituzioni politiche. Dall'antico regime all'era globale*, Carocci, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

i.rosoni@unimc.it

TOSSICOLOGIA FORENSE

Prof. Massimiliano Zampi

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** MED/43

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: La Tossicologia forense, come branca della Medicina legale, consente di ottenere una conoscenza di base riguardo al rapporto uomo-agente tossico in relazione all'applicazione di specifici disposti di legge.

Risultati attesi: Lo studente può acquisire conoscenze (tecniche, giuridiche e criminologiche) in settori come: l'indagine su cadavere per la ricerca di veleni, droghe o altre sostanze; le problematiche legate all'assunzione di alcool o droghe alla guida o riguardo all'imputabilità; le droghe: tipologia, effetti e conseguenze determinate dall'uso delle principali sostanze stupefacenti; il doping e l'utilizzo da parte dell'atleta di sostanze, o metodi proibiti, finalizzati ad alterare la prestazione sportiva; le varie forme di inquinamento ambientale (dell'aria e delle acque); il rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi nell'ambiente di lavoro; la tossicologia degli alimenti e i potenziali pericoli per la salute del consumatore.

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

1. LA TOSSICOLOGIA FORENSE.

- 1.1. Compiti, finalità, campi di applicazione, prospettive e sviluppi della disciplina;
- 1.2. La responsabilità professionale del Tossicologo forense;
- 1.3. La Tossicologia forense post mortem;
- 1.4. Il contributo della Tossicologia forense sulla scena del crimine.

2. VELENO E AVVELENAMENTO.

- 2.1. Cenni storici;
- 2.2. Il concetto di veleno e le questioni giuridiche connesse; il veneficio;
- 2.3. La classificazione dei veleni e l'analisi chimico-tossicologica;
- 2.4. La morte per avvelenamento: i criteri nella diagnosi di avvelenamento; la metodologia dell'indagine chimico-tossicologica; la raccolta e conservazione del materiale da cadavere, l'indagine chimico-tossicologica specifica e generica; la valutazione del dato negativo; la valutazione del dato positivo;
- 2.5. Le ricerche di xenobiotici su cadavere;
- 2.6. Il monossido di carbonio.

3. ALCOOL ETILICO.

- 3.1. Alcool e idoneità alla guida (art. 186 e 186 bis codice della strada);
- 3.2. Alcool e sicurezza sul lavoro;
- 3.3. Ubriachezza da alcool e codice penale.

4. SOSTANZE STUPEFACENTI.

- 4.1. Definizioni e terminologia;
- 4.2. Normativa di settore e disciplina delle sostanze stupefacenti (T.U., D.P.R. n. 309/90);
- 4.3. Repressione delle attività illecite e sistema sanzionatorio;
- 4.4. Gli stati di tossicodipendenza: prevenzione, cura e riabilitazione;
- 4.5. Classificazione delle sostanze stupefacenti;
- 4.6. Tipologia delle sostanze stupefacenti (oppiacei, cannabis, cocaina, amfetamine, allucinogeni, barbiturici e psicofarmaci, analoghi di sintesi, sostanze volatili, nuove droghe sintetiche);
- 4.7. Ricerca di stupefacenti in materiale non biologico;
- 4.8. Ricerca di stupefacenti in materiale biologico da vivente;
- 4.9. Ricerca di stupefacenti su cadavere.
- 4.10. Droghe e ambiente di lavoro;
- 4.11. Droghe e idoneità alla guida;
- 4.12. Uso di sostanze narcotiche o stupefacenti e violenza sessuale.

5. DOPING NELLO SPORT.

- 5.1. Definizioni e riferimenti normativi;
- 5.2. L'ordinamento sportivo;
- 5.3. La legge di lotta contro il doping;
- 5.4. Le classi delle sostanze dopanti;
- 5.5. Gli accertamenti di laboratorio;
- 5.6. Le disposizioni penali.

6. TOSSICOLOGIA AMBIENTALE.

- 6.1. Inquinamento dell'acqua;
- 6.2. Inquinamento dell'aria.
- 6.3. Normativa di riferimento.

7. RISCHIO CHIMICO E AMBIENTE DI LAVORO.

- 7.1. La lesività di natura chimica di sostanze tossiche in ambiente di lavoro;
- 7.2. Rischi per la salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008);
- 7.3. Monitoraggio ambientale e biologico;
- 7.4. Le misure di prevenzione dei rischi.

8. TOSSICOLOGIA DEGLI ALIMENTI.

- 8.1. La conservazione dei cibi;
- 8.2. Gli additivi alimentari;
- 8.3. I possibili pericoli per la salute del consumatore.

metodologie didattiche:

Didattica frontale.
Utilizzo slide in powerpoint
Proiezione audiovisivi.
Analisi di casi concreti.

modalità di valutazione:

La valutazione consiste in un esame orale volto a verificare il livello di conoscenza e apprendimento degli aspetti fondamentali della disciplina, come anche nel valutare la capacità di districarsi dello studente su argomenti o casi attinenti la sfera criminologica rapportandoli e collegandoli a quella giuridico-forense.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

- 1. (A) Rino Froldi, *Lezioni di Tossicologia forense - V Edizione*, Giappichelli, 2011, 178

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Utilizzo di audiovisivi e slide in powerpoint.

Per i frequentanti è previsto uno specifico programma maggiormente incentrato sui temi criminologici collegati alla disciplina.
Per i non frequentanti il testo ed il programma devono essere portati per intero.

e-mail:

m.zampi@unimc.it

TUTELA PENALE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Prof. Carlo Piergallini

corso di laurea: L17-OGC/11, L17-OGC/14, L17-OGC/15 **classe:** L-14

ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
nessuna

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

obiettivi: fornire una formazione approfondita in merito ai reati contro la personalità dello Stato l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica

risultati attesi: lo studente dovrà aver acquisito la capacità di analizzare la giurisprudenza in materia di delitti contro l'ordine pubblico e di applicare gli istituti e i principi di diritto penale di parte generale al sistema dei reati in materia di ordine pubblico

prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza del diritto penale, parte generale.

programma del corso:

Il programma ha per oggetto l'esame approfondito dei reati in materia di personalità dello Stato, ordine pubblico e incolumità pubblica, alla luce anche delle applicazioni giurisprudenziali.

Per i frequentanti, il corso avrà carattere monografico e verterà su alcuni dei profili più problematici dei delitti contro la personalità dello Stato, l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica.

Il materiale didattico sarà indicato dal docente.

Per i non frequentanti, il programma ha per oggetto lo studio dei reati in materia di personalità dello Stato, ordine pubblico e incolumità pubblica.

metodologie didattiche:

Didattica frontale

didattica dialogata

studi di casi, tramite l'indicazione delle sentenze della corte di cassazione.

modalità di valutazione:

A conclusione del corso è previsto un esame orale. Non è prevista la prova scritta. Non ci sono prove intermedie. L'esame si svolge con la formulazione di domande tendenti, secondo una dinamica progressiva e dialogica, tesa a verificare non solo il livello di apprendimento della materia, ma la capacità dello studente di creare relazioni logiche tra i diversi reati in materia di ordine pubblico ed incolumità pubblica, a partire dalla dimensione empirica dell'illecito penale o, all'opposto, dalle categorie generali della dottrina, così come sedimentate nella riflessione della letteratura penalistica ed interpretate dalle corti.

L'esame mira a verificare l'acquisizione di un adeguato livello di conoscenza e comprensione degli istituti di parte generale del diritto penale

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Fiandaca Musco, *Diritto penale parte speciale volume I*, Zanichelli, 2012, capitoli 1,5,6

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma per i non frequentanti (6 CFU): il programma è costituito dallo studio delle seguenti parti del testo adottato: capitolo I (delitti contro la personalità dello Stato); cap. V (delitti contro l'ordine pubblico); capitolo VI (delitti contro l'incolumità pubblica).

Per i frequentanti, il corso avrà carattere monografico ed il programma, che verterà comunque sugli argomenti trattati nel testo di Fiandaca e Musco, sarà comunicato a lezione.

e-mail:

piergallini@unimc.it

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE (LINGUA INGLESE)

Prof.ssa Fiona patricia Bennett

corso di laurea: L17-0/15

classe: L-14

ore complessive: 15

CFU: 3

SSD: L-LIN/12

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di portare gli studenti ad un livello pre-intermediate di conoscenza della lingua inglese attraverso testi selettivi che illustrano i principali aspetti grammaticali. Durante il Corso gli studenti saranno spinti e coinvolti a parlare in lingua Inglese al fine di poter avere una discreta capacità espressiva.

prerequisiti:

Conoscenza di base della grammatica inglese e capacità espositiva di base della lingua inglese. A tale proposito il Corso inizierà con una prova per conoscere il livello degli studenti.

programma del corso:

Grammatica: present simple, present continuous, present perfect, present perfect continuous, past simple, past continuous, past perfect, past perfect continuous, future tenses (future simple, going to, present continuous as future, present simple as future) question and answer forms, state and action verbs.

Speaking, reading, listening, writing .

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) D. Sellen, *Grammar World*, Black Cat, 2000, with answers.
2. (C) sito internet: www.perfect-english-grammar

altre risorse / materiali aggiuntivi:

materiali integrativi messi a disposizione dalla docente durante le lezioni. Si consiglia per lo studio l'uso di un vocabolario inglese-italiano, italiano-inglese

I non frequentanti dovranno seguire lo stesso programma.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali ed esercitazioni singole, di coppia e, se il livello degli studenti è omogeneo, di gruppo. Proiezioni di video per esercizi di ascolto e pronuncia.

modalità di valutazione:

Prova scritta con domande a risposta multipla o test a risposta chiusa basata sulla grammatica insegnata. Possibilità di test di verifica intermedia del livello di apprendimento.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) D Seller, *Grammar World*, black cat, 2000, 500
2. (C) sito internet, www.perfect-english-grammar, sito internet, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

materiali integrativi messi a disposizione dalla docente. si consiglia, durante la preparazione e lo studio l'uso di un vocabolario inglese-italiano, italiano-inglese. I non frequentanti dovranno seguire lo stesso programma.

e-mail:

fiona.p4@libero.it

